



**Provincia  
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie  
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo

## **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n.3121/2013 del 18/03/2013      Prot. n.76034/2013 del 18/03/2013  
Fasc.9.9 / 2008 / 230

**Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i., alla Società OFFICINE AMBIENTALI S.r.l con sede legale ed operativa in Via Girometta, 8 - Robecchetto con Induno, per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al medesimo decreto.**

### **IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO**

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) - di modifica della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

**Visto** il D.Lgs. 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

#### **Visti inoltre:**

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003n. 26 "disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;
- la D.G.R. Regione Lombardia 20.06.08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e

coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";

- la D.G.R. Regione Lombardia 30.12.08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07.08.09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i. "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.2012 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) (art. 8, c.2, l.r. n. 24/06);

**Richiamata** l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società Officine Ambientali Srl con sede legale ed impianto IPPC in Via Girometta, 8 - Robecchetto con Induno (MI), per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., pervenuta alla Provincia di Milano in data 31.01.2008 prot. 27403 successivamente integrata in data 22.09.2008 prot. 214672, 04/12/08 prot. 279637, 18/09/09 prot. 203026 e prot. 203013, 18/03/2010 prot. 59587, 07/11/11 prot. 175778, 25/11/11 prot. 189097, 10/01/2013 prot. 9970, 01/02/2013 prot. 37359, 12/03/2013 prot.70433;

#### **Preso atto del fatto che:**

- con nota datata 06.10.2008 prot. 226289 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'art.29-quater del D.Lgs. 152/06 s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società Officine Ambientali Srl, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano "La Prealpina" del 20.11.2008, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano con nota datata 30.11.2008 (prot. prov.le n. 279637 del 04.12.2008);

- con nota datata 16.09.2009 (prot. prov.le n. 203007 del 18.09.2009), la Società Officine Ambientali Srl ha presentato al competente Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

- con nota datata 23.11.2009, atti prov.li 9.9/2008/230, il Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano, si è espresso ritenendo non necessario l'espletamento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale per l'impianto della Società Officine Ambientali Srl di Via Girometta,8 - Robecchetto con Induno (MI);

- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano (nota datata 22/06/11 prot. 86176) pervenuto alla Provincia di Milano in data 22.06.2011 prot. 105471 , è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 03.10.2011, conclusa, come da relativo verbale, agli atti, con l'assenso, da parte delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Officine Ambientali Srl – Insediamento di Via Girometta,8 - Robecchetto con Induno (MI), alle condizioni riportate nel verbale stesso e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

- il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, come risulta dal citato verbale della Conferenza di Servizi datato 03.10.11, è stato subordinato alla verifica da parte dell'ARPA Dipartimento di Milano della avvenuta ottemperanza della Diffida Dirigenziale RG 8887 del 27/09/11 prot. 153370 del 27/09/11 emessa dal Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano nei confronti della Società alla luce della nota dell'ARPA medesima datata 08/08/11 prot. 109017;

- con nota datata 21/05/12 prot. 69297 (atti prov.li prot. 85659 del 21/05/12) l'ARPA Dipartimento di Milano invia le risultanze, a seguito di sopralluogo effettuato presso l'insediamento interessato, dalle quali si evince che le inottemperanze contestate con la citata Diffida sono state sanate;

- in data 25/10/2012, alla presenza della Società e degli Enti coinvolti si è svolto un Tavolo tecnico, del quale è stato redatto formale verbale agli atti, per la valutazione definitiva del Quadro prescrittivo Paragrafo E.2- Matrice Acqua dell'AT già discusso in sede di Conferenza di servizi del 03/10/11 a seguito dei pareri discordanti pervenuti nel merito e le cui risultanze sono state recepite nell'Allegato Tecnico definitivo di cui al presente provvedimento;

- in data 15/03/2013 (atti prov.li 75848 del 18/03/13) l' ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano ha integrato il Quadro prescrittivo rettificando alcune prescrizioni a seguito delle osservazioni presentate dalla Società con nota datata 13.03.2013 (atti prov.li 49104 del 14.02.2013);

**Dato atto che** il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**Dato atto che** l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione, è, alla data odierna, dotato di certificazioni ambientali e che pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 6 anni, dalla data di rilascio della autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la relativa domanda di rinnovo dovrà essere presentata 6 mesi prima della scadenza;

**Dato atto che** l'adeguamento del funzionamento dell'impianto e la realizzazione degli interventi prescritti, dovranno essere effettuati dalla data di notifica del presente provvedimento e secondo le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico, e che quanto realizzato dovrà essere conforme a quanto autorizzato con il presente provvedimento;

**Dato atto che** la Società Officine Ambientali Srl ha effettuato in data 31.01.13 il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07/09/2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività

autorizzative e di controllo - Servizio Amministrativo A.I.A. la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05" una condizione di procedibilità;

**Dato atto che** viene determinato in Euro 367.667,65 **ridotto del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001, per un importo pari a Euro 220.600,59** ai sensi della DGR 19.11.2004 n. 7/19461, l'importo della garanzia finanziaria che la Società Officine Ambientali Srl dovrà versare a favore della Provincia di Milano, relativamente alle seguenti operazioni:

- messa in riserva (R13/D15) di 1140 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 201.346,8;
- deposito preliminare/messa in riserva (D15/R13) di 60 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 21.195,00;
- deposito preliminare (D15) di 380 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 67.115,60;
- deposito preliminare (D15) di 85 m<sup>3</sup> di rifiuti speciali pericolosi pari ad Euro 30.026,25;
- operazioni di recupero e smaltimento (R3, R4, R5, R12, D13) pari a 29.500 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi pari ad Euro 42.390,77;

La suddetta garanzia finanziaria deve essere prestata ed accettata in conformità a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04;

La mancata presentazione della garanzia finanziaria prevista, entro il termine di 90 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento da parte della Provincia di Milano ovvero la sua difformità rispetto a quanto stabilito dalla DGR Regione Lombardia n. 7/19461 del 19/11/04 - Allegato B, comporterà la revoca della Autorizzazione Integrata Ambientale;

**Precisato che** la Società è soggetta alle disposizioni in campo ambientale, anche di livello regionale, che hanno tra le finalità quella di assicurare la tracciabilità dei rifiuti e la loro corretta gestione, assicurando il regolare rispetto dei seguenti obblighi:

- tenuta della documentazione amministrativa costituita dai registri di carico e scarico di cui all'art. 190 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e dei formulari di identificazione rifiuto di cui al successivo articolo 193, nel rispetto di quanto previsto dai relativi regolamenti e circolari ministeriali, fino alla completa operatività del Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR);
- iscrizione al Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti (SISTR) di cui agli artt. 188-bis e 188-ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e al D.M. 10.11.2011, n. 219 e, dalla data di completa operatività dello stesso, attuazione degli adempimenti e delle procedure previste da dette norme;
- iscrizione all'applicativo O.R.SO. (Osservatorio Rifiuti Sovraregionale di cui all'art. 18 comma 3 della L.R. 26/03) attraverso la richiesta di credenziali da inoltrare all'Osservatorio Provinciale sui Rifiuti e compilazione della scheda impianti secondo le modalità e tempistiche stabilite dalla D.G.R. n. 2513/11;
- inoltre qualora l'attività rientri tra quelle elencate nella Tabella A1 al D.P.R. 11 luglio 2011, n. 157 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", il Gestore dovrà presentare al registro nazionale delle emissioni e dei trasferimenti di inquinanti (PRTR), secondo le modalità, procedure e tempistiche stabilite da detto decreto del Presidente della Repubblica,

dichiarazione annuale con la quale verranno comunicate le informazioni richieste dall'art. 5 del Regolamento (CE) n. 166/2006;

**Visti e richiamati:**

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.00 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera provinciale R.G. n. 15/2013 del 28/02/2013;
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18/11/97 e n. 1034/1184/91 del 29/1/98 e successive integrazioni;

**Richiamate:**

- la Delibera del Consiglio provinciale Rep. Gen. n. 66/2012 atti n. 82412\5.3\2011\8 del 28 giugno 2012 "Approvazione proposta del Bilancio per l'Esercizio finanziario 2012, del Bilancio Pluriennale 2012-2014 e della Relazione Previsionale e Programmatica per il triennio 2012/2014";
- la delibera della Giunta provinciale Rep. Gen n. 284/2012 atti n. 125773/5.4/2012/3 del giorno 31 luglio 2012, avente per oggetto: "Approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2012" - obiettivo PEG 2012 n.12017;
- la Delibera di Giunta provinciale atti n. 663/5.4/2012/1 del 10 gennaio 2012 R.G. 1/2012, avente il seguente oggetto: " Autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa, durante l'esercizio provvisorio e fino all'approvazione del Piano esecutivo di gestione (Peg) 2012";

**Dato atto che** il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

**Ritenuta** la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

**Tutto ciò premesso**, in qualità di Autorità competente;

**AUTORIZZA**

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Officine Ambientali Srl relativamente all'impianto IPPC sito in Robecchetto con Induno (MI) - Via Girometta, 8 per l'attività di cui al punto 5.1 dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., alle condizioni e come da prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento e ad esso allegato, per le ragioni e alle condizioni suindicate.

## DANDO ATTO CHE

**a) il presente atto verrà notificato alla Società Officine Ambientali Srl con sede legale e impianto IPPC a Robecchetto con Induno (MI) in Via Girometta, 8, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**

**b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comune - Ente gestore del Servizio Idrico Integrato (ATO/Amiacque)- ASL Provincia Milano 1), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione; verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line";**

**c) il presente provvedimento verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;**

**d) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile Servizio Amministrativo A.I.A.;**

**e) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente, il Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy è l'Avv. Patrizia Trapani – Direttore del Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo.**

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

*IL DIRETTORE DEL SETTORE  
MONITORAGGIO ATTIVITA'  
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO  
Avv. Patrizia Trapani*

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

*L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 48,00 per n. 3 marche da bollo, da Euro 14,62 ciascuna e n. 1 marca da bollo, da Euro 4,14, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01093582607470 - 01093582607458 - 01093582607469 - 01093582564275.*

*L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.*

Milano, 18/03/13

**Allegato Tecnico**



03\_\_A\_T\_\_ - PROVINCIA\_post\_CdS. 04\_Tavola 03v2- Disposizione funzionale delle aree, stato futuro-Mo  
Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione  
all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## ALLEGATO TECNICO

<b>Identificazione del Complesso IPPC</b>	
Ragione sociale	<b>OFFICINE AMBIENTALI S.R.L.</b>
Sede legale e operativa	Via Girometta, 8 - Fraz. Malvaglio ROBECCHETTO CON INDUNO (MI)
Tipo di impianto	Esistente ai sensi D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice e attività IPPC	5.1 - Impianti per l'eliminazione o il recupero di rifiuti pericolosi, della lista di cui all'art. 1, paragrafo 4, della direttiva 91/689/CEE quali definiti negli allegati II A e II B (operazioni R 1, R 5, R 6, R 8 e R 9) della direttiva 75/442/CEE e nella direttiva 75/439/CEE del Consiglio, del 16 giugno 1975, concernente l'eliminazione degli oli usati, con capacità di oltre 10 tonnellate al giorno
Fascicolo provinciale AIA	9.9\2008\230

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE.....</b>	<b>4</b>
<b>A 1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO .....</b>	<b>4</b>
<i>A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC .....</i>	<i>4</i>
<i>A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO.....</i>	<i>5</i>
<b>A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall’AIA.....</b>	<b>7</b>
<b>B. QUADRO ATTIVITA’ DI GESTIONE RIFIUTI.....</b>	<b>8</b>
<b>B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL’IMPIANTO.....</b>	<b>8</b>
<b>B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE.....</b>	<b>36</b>
<b>B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE .....</b>	<b>36</b>
<b>C. QUADRO AMBIENTALE.....</b>	<b>38</b>
<b>C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....</b>	<b>38</b>
<b>C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>40</b>
<b>C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>41</b>
<b>C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....</b>	<b>42</b>
<b>C.5 PRODUZIONE RIFIUTI .....</b>	<b>42</b>
<b>C.6 BONIFICHE.....</b>	<b>44</b>
<b>C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE .....</b>	<b>44</b>
<b>D. QUADRO INTEGRATO .....</b>	<b>45</b>
<b>D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD .....</b>	<b>45</b>
<b>D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE.....</b>	<b>54</b>
<b>D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE   DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE .....</b>	<b>55</b>
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO .....</b>	<b>56</b>
<b>E.1 ARIA.....</b>	<b>56</b>
<i>E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....</i>	<i>56</i>
<b>E.2 ACQUA .....</b>	<b>62</b>
<i>E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....</i>	<i>62</i>
<i>E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO.....</i>	<i>62</i>
<i>E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....</i>	<i>62</i>
<i>E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI.....</i>	<i>63</i>
<b>E.3 RUMORE.....</b>	<b>63</b>
<i>E.3.1 VALORI LIMITE .....</i>	<i>63</i>

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

<b>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</b> .....	<b>63</b>
<b>E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI</b> .....	<b>63</b>
<b>E.4 SUOLO</b> .....	<b>64</b>
<b>E.5 RIFIUTI</b> .....	<b>64</b>
<b>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO</b> .....	<b>64</b>
<b>E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA</b> .....	<b>64</b>
<b>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI</b> .....	<b>68</b>
<b>E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI</b> .....	<b>69</b>
<b>E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO</b> .....	<b>69</b>
<b>E.8 PREVENZIONE INCIDENTI</b> .....	<b>70</b>
<b>E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE</b> .....	<b>70</b>
<b>E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ</b> .....	<b>70</b>
<b>E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE</b> .....	<b>70</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO</b> .....	<b>72</b>
<b>F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO</b> .....	<b>72</b>
<b>F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING</b> .....	<b>72</b>
<b>F.3 PARAMETRI DA MONITORARE</b> .....	<b>72</b>
<b>F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE</b> .....	<b>72</b>
<b>F.3.2 RISORSA IDRICA</b> .....	<b>73</b>
<b>F.3.3 RISORSA ENERGETICA</b> .....	<b>73</b>
<b>F.3.4 ARIA</b> .....	<b>74</b>
<b>F.3.5 ACQUA</b> .....	<b>75</b>
<b>F.3.6 RUMORE</b> .....	<b>76</b>
<b>F.3.7 RADIAZIONI</b> .....	<b>77</b>
<b>F.3.8 RIFIUTI</b> .....	<b>77</b>
<b>F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO</b> .....	<b>78</b>
<b>ALLEGATI</b> .....	<b>78</b>

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## **A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**

### **A.1. INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO**

#### **A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO IPPC**

L'attività svolta dalla Società Officine Ambientali S.r.l. consiste nello stoccaggio, recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi, non pericolosi e urbani. Con DGR n. VII/12315 del 07/03/2003 la Regione Lombardia ha autorizzato l'impianto all'esercizio delle operazioni di recupero (R3-R4-R5-R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali pericolosi, non pericolosi e urbani.

Successivamente nel corso del 2005 la Società ha presentato alla Provincia di Milano istanza di variante per un progetto di ampliamento dell'impianto.

Alla data odierna oltre alle varianti già richieste nel 2005 la Società con l'istanza AIA intende apportare ulteriori modifiche.

L'istruttoria è relativa all'impianto così come allo stato di fatto autorizzato dalla Regione Lombardia D.G.R. n. VII/12315 del 07.03.2003 comprensivo delle modifiche richieste con istanza AIA presentata in data 31/01/2008 e successive integrazioni.

Le varianti richieste sono di seguito sintetizzate:

- introduzione nuovi codici CER non pericolosi e relative operazioni;
- ampliamento delle tipologie di rifiuti sottoposti alle operazioni di trattamento (R3, R4, R5, R12, R13, D13), limitatamente alla selezione, cernita manuale e/o meccanica di rifiuti speciali non pericolosi;
- aumento del quantitativo di rifiuti pericolosi in messa in riserva e deposito preliminare (R13, D15) limitatamente ai RAEE;
- modifiche gestionali delle aree, comprese le aree 5 e 6 esterne al capannone.

Inoltre la Società ha dichiarato, con nota del 03/09/2009 (atti prov.li prot. 203026 del 18/09/09), di rinunciare allo svolgimento delle operazioni di miscelazione di cui alla nota del 22/05/2009 (atti prov.li prot. 125399 del 28/05/09).

La sede operativa dell'impianto di Officine Ambientali S.r.l. è ubicata nel Comune di Robecchetto con Induno (Mi) - Via Girometta, n. 8 - Fraz. Malvaglio, su un'area concessa da contratto di leasing immobiliare censita all'estratto catastale del Comune di Robecchetto con Induno al Foglio 11 Mappale 5.

Il volume totale dei fabbricati: 16.600 m<sup>3</sup>. La superficie totale è di 11.040 m<sup>2</sup>.

Lo svolgimento delle attività di recupero e smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi avviene su un'area pari a 6.635 m<sup>2</sup>, dei quali circa 1850 m<sup>2</sup> coperti (n. 2 strutture industriali esistenti e n. 1 palazzina uffici con annesso appartamento destinato ad abitazione del custode).

La parte esterna, pari a 3.470 m<sup>2</sup> circa, è classificata come superficie scoperta pavimentata ed utilizzata per lo svolgimento dell'attività di pesatura, carico/scarico e deposito preliminare di cassoni scarrabili in avvio alle destinazioni finali per le successive fasi di smaltimento e/o recupero dei rifiuti in uscita dall'impianto. Inoltre, circa 2.160 m<sup>2</sup> sono destinati ad uso agricolo e circa 1.315 m<sup>2</sup> destinati ad area verde.

L'attività si svolge essenzialmente in periodo diurno, dalle ore 07.00 alle ore 12.00 e dalle ore 13.00 alle ore 17.00 e conta 7 addetti.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Le coordinate di Gauss-Boaga sono:

- Latitudine 5040505 N
- Longitudine 1482640 E

Il complesso IPPC è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale per la seguente attività:

Attività IPPC e non IPPC	Tipologia Impianto	Operazioni svolte ed autorizzate (secondo gli allegati B e/o C – alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)	Rifiuti NP	Rifiuti P	Rifiuti Urbani
5.1	Impianti per l'eliminazione e/o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 t/giorno	R3,R4,R5, R12, R13, D13, D15	X	X	X

**Tabella A1 – Tipologia Impianto**

La condizione dimensionale dell'insediamento è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scolante (m <sup>2</sup> ) (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento	Data prevista cessazione attività
6.635	1.850	3.470	3.470	----	1997	-----

**Tabella A2 – Condizione dimensionale dello stabilimento**

(\*) Così come definita all'art.2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

### **A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO**

L'area interessata dall'impianto si trova in Comune di Robecchetto con Induno (MI) - Via Girometta, n. 8 - Fraz. Malvaglio, su un'area censita all'estratto catastale del Comune di Robecchetto con Induno al Fg. 11, Mappale 5, classificata in parte con destinazione d'uso "D1 – Insediamenti esistenti per la produzione industriale e artigianale di beni" e in parte come "Aree agricole infra-urbane".

Con Deliberazione del Consiglio comunale n. 7 del 28/02/2011 è stato approvato il Piano del Governo del territorio (PGT) del Comune di Robecchetto con Induno.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno le seguenti destinazioni d'uso:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	B1B – Tessuto edilizio compatto e misto	40 m
Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT	Destinazioni d'uso principali	Distanza minima dal perimetro del complesso
	B1A - Tessuto edilizio compatto e misto	65 m

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

	<b>Destinazioni d'uso principali</b>	<b>Distanza minima dal perimetro del complesso</b>
<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT</b>	D1 – Insedimenti esistenti per la produzione industriale e artigianale di beni	0 m (confinante)
<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT</b>	Aree per infrastrutture e servizi pubblici di interesse pubblico esistenti	0 m (confinante)
<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT</b>	Aree agricole infra urbane	20 m
<b>Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT</b>	IC - iniziativa comunale orientata – Parco Regionale del Ticino	0 m (confinante)

**Tabella A3 – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m**

L'area ove sorge l'impianto è limitrofa ad alcune aree sottoposte a vincoli.

Tipi di vincoli e distanze esistenti dall'area ove sorge l'impianto:

<b>Aree soggette a vincoli ambientali nel territorio circostante</b>		
<b>Tipo di vincolo</b>	<b>Distanza minima dal perimetro del complesso</b>	<b>Note</b>
<b>Aree protette</b>	0 m	Parco Regionale del Ticino: zona identificata come zona IC – iniziativa comunale orientata
	1300 m	Parco Naturale della Valle del Ticino
	600 m	SIC – Turbigaccio, boschi di Castelletto, lanca di Bernate
	1300 m	ZPS
<b>Paesaggistico</b>	700 m	PTCP Provincia di Milano – Percorso di interesse paesistico P4 – Naviglio Grande: il naviglio, paesaggi agrari e urbani
	100 m	Fasce di rilevanza paesistico-naturale (art. 31) ambito di rilevanza naturalistico (art. 32)
<b>Architettonico</b>	200 m	Zona definita dal P.R.G. del Comune di Robecchetto con Induno come "Nucleo rurale di antica formazione di interesse storico e ambientale"
<b>Fasce fluviale – PAI</b>	2.300 m	Fasce fluviali del Fiume Ticino definite dal PAI
<b>Delibera interministeriale 04/02/1977</b>	100 m	Fascia di rispetto dal depuratore comunale

**Tabella A4 – Vincoli ambientali**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## **A 2. Stato autorizzativo ed autorizzazioni sostituite dall'AIA**

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo del complesso IPPC:

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Numero autorizzazione	Data di emissione	Scadenza	N. ordine attività IPPC e non	Sost. da AIA	Note
ARIA	D.P.R. 203/1988	Regione Lombardia	D.G.R. n. VII/12315	07.03.03	-----	1	SI'	-----
ACQUA (Scarichi idrici)	D.Lgs. 152/2006 R.R. n. 4/2006	Comune di Robecchetto c/Induno	Autorizzazione n. 11032	30.10.07	30.10.11	1	SI'	-----
RIFIUTI	D.Lgs. 22/1997	Regione Lombardia	D.G.R. n. VII/12315	07.03.03	07.03.08	1	SI'	
		Provincia di Milano	D.D. n. 73/2005 (Voltura)	21.02.05	07.03.08	1	SI'	
		Provincia di Milano	D.D. n. 149/2005 (Rettifica ed integrazione della D.D. n. 73/2005)	06.04.05	07.03.08	1	SI'	
		Provincia di Milano	D.D. n. 394/2006 (Voltura a favore della Società Officine Ambientali Srl)	28.09.06	07.03.08 *	1	SI'	
VIA	D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.	Provincia di Milano	Esclusione procedura di VIA atti 9.9/2008/230	23.11.09			NO	

**Tabella A5 – Stato autorizzativo**

\* La Provincia di Milano – Settore Rifiuti e Bonifiche con nota del 21.04.2008 prot. 93422 ha concesso alla Società proroga al proseguimento dell'attività di gestione rifiuti sino all'emanazione dell'A.I.A. avendo la stessa provveduto all'estensione della garanzia finanziaria; con nota del 19.09.2011 prot. 147925 la Provincia di Milano – Settore Rifiuti e Bonifiche ha infatti accettato l'appendice alla polizza fideiussoria n. 1702598 di estensione della garanzia sino al 7.03.2013.

Con nota del 28.02.2013 prot. 2337, la Provincia di Milano – Settore Rifiuti e Bonifiche, ha accettato l'appendice alla polizza fideiussoria n. 1702598 di estensione della garanzia sino al 7.03.2014.

La Società in data 08.03.2013 ha ottenuto la certificazione ISO 14001.

### **PROCEDURA DI VERIFICA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE**

Con nota del 16/09/2009 (prot. prov.le 0203007 del 18/09/09) la Società Officine Ambientali Srl ha presentato alla Provincia di Milano istanza di verifica di V.I.A. ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Con nota del 23/11/09 Atti 9.9/2008\230 il Settore Rifiuti e Bonifiche della Provincia di Milano ha valutato di escludere dal procedimento di VIA le varianti all'impianto progettate.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## **B. QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI**

### **B.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE E DELL'IMPIANTO**

La capacità complessiva di stoccaggio dell'impianto risulta pari a 1.665 mc.

Vengono effettuate operazioni di:

- messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15), di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 60 mc;
- messa in riserva (R13), di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 1.140 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali pericolosi per un quantitativo massimo di 85 mc;
- deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 380 mc.

Operazioni svolte nell'impianto		Capacità effettiva di esercizio		Capacità autorizzata	
		t/g	m <sup>3</sup>	t/anno	m <sup>3</sup>
R3, R4, R5, R12, D13	Rifiuti non pericolosi	98,35		29.500	
R13/D15			1.140		1.140
D15			380		380
R13/D15	Rifiuti pericolosi		60		60
D15			85		85

**Tabella B1** - Capacità di stoccaggio e trattamento dell'impianto

### **AREE FUNZIONALI DELL'IMPIANTO**

L'impianto risulta suddiviso nelle seguenti aree funzionali:

**AREA 1** - Posizionata al coperto e caratterizzata da una superficie pari a circa 156 m<sup>2</sup>; in essa viene effettuato il deposito preliminare (D15) in cumuli, contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) posti su bancali o cassoni scarrabili, di rifiuti speciali pericolosi a matrice solida/fangosa da avviare allo smaltimento.

**AREA 2** - Posizionata in parte al coperto ed in parte presso il piazzale esterno pavimentato, antistante il capannone esistente, e caratterizzata da una superficie complessiva di circa 300 m<sup>2</sup>; all'interno del capannone viene effettuata la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti speciali non pericolosi,.

**AREA 3** - Posizionata quasi totalmente al coperto, con una piccola parte all'aperto e suddivisa in n. 4 sezioni distinte, in maniera tale da raggiungere un'estensione complessiva di circa 460 m<sup>2</sup>. Una prima sezione coincide con l'area immediatamente in uscita dalle operazioni di vagliatura, in cui vi è un momentaneo accumulo dei materiali decadenti dall'operazione meccanica. Una seconda sezione viene utilizzata proprio per la messa in riserva/deposito preliminare (R13/D15) di rifiuti speciali non pericolosi e di eventuali piccole aliquote di rifiuti pericolosi (CER 191211\* e 191301\*) decadenti dalle operazioni di vagliatura. Una terza sezione viene destinata allo stoccaggio preliminare R13 di rifiuti speciali non pericolosi destinati eventualmente a successive operazioni di recupero tramite cernita, selezione manuale e meccanica e ricondizionamento (svolte in area 8) e di vagliatura (svolte in area 7).. In quest' area non sono presenti impianti di trattamento. I rifiuti sono stoccati in cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) posti su bancali e/o cassoni scarrabili. La quarta sezione è posta all'esterno ed è costituita da un'area di deposito di due cassoni coperti. Nei cassoni viene stoccato solo materiale vagliato non maleodorante e/o non putrescibile.

**AREA 4** - Posizionata al coperto e suddivisa in n. 2 sezioni distinte, in maniera tale da raggiungere un'estensione complessiva pari a circa 284 m<sup>2</sup>; in essa viene effettuato il deposito preliminare (D15), in

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

cumuli e/o contenitori omologati (fusti, big-bags, ecc.) posti su bancali e/o cassoni scarrabili, di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e/o derivanti dalle operazioni di selezione/cernita/vagliatura, e quindi destinati ad essere inviati allo smaltimento presso centri esterni regolarmente autorizzati.

In corrispondenza della sezione operativa considerata, risulta altresì individuata una porzione di superficie, identificata da idonea cartellonistica, utilizzabile esclusivamente come deposito delle ex mps ora materiale classificato ai sensi dell'art. 184-ter D.Lgs. 152/06 s.m.i. cessazione qualifica rifiuto, derivanti dalle attività di recupero svolte presso il complesso; la stessa è inoltre identificata e dimensionata da sistemi di segnalazione posti a terra.

In tale area non possono essere stoccati rifiuti soggetti alle operazioni di vagliatura e/o trattamento.

**AREA 5** - Posizionata su piazzale esterno pavimentato e caratterizzata da una superficie pari a circa 136 m<sup>2</sup>; in essa viene effettuata la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15), in 4 cassoni scarrabili dotati di coperchi o teli di chiusura, di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso e/o derivanti dalle operazioni di selezione e cernita svolte presso il capannone e/o derivanti dalle operazioni di trattamento meccanico svolte presso l'AREA 7 e l'AREA 8, e quindi destinati ad essere inviati al recupero/smaltimento presso centri esterni regolarmente autorizzati. Tali cassoni sono adibiti per il ferro, per i metalli, per il legno, per il cartone, per il vetro, per la plastica e per i tessili.

**AREA 6** - Posizionata su piazzale esterno pavimentato e caratterizzata da una superficie pari a circa 64 m<sup>2</sup>; in essa vengono effettuati la messa in riserva (R13) e il deposito preliminare (D15), in cassoni scarrabili, dotati di coperchio di chiusura, di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi riconducibili, ai sensi del D.Lgs. 151/2005, alla definizione di RAEE. I rifiuti RAEE possono essere stoccati solo in tale area.

**AREA 7** - Posizionata all'interno del capannone in testa all'Area 2. Area coincidente con il vaglio (40 m<sup>2</sup>) in cui vengono effettuate operazioni di selezione meccanica (R3, R4, R5, R12, D13).

**AREA 8** - Posizionata all'interno del capannone in testa all'Area 3, per una superficie di 20 m<sup>2</sup>) Area di trattamento finalizzato al recupero (R3, R4, R5) di rifiuti speciali non pericolosi tramite operazioni di cernita e/o selezione manuale (R12).

In ausilio all'attività svolta per la movimentazione dei rifiuti sono in uso le seguenti attrezzature: n. 3 muletti, n. 1 pala gommata, n. 2 caricatori semoventi con polipo per il carico, 1 vaglio mobile.

Area	Operazione	Tipologia rifiuto	Quantità		Modalità di stoccaggio
			m <sup>3</sup>	t	
1	D15	Pericolosi	85	130	Cumuli Altri contenitori Cassoni
2	R13,D15	Non pericolosi	490	710	Cumuli
3	R13,D15	Non pericolosi	550	740	Cumuli Altri contenitori Cassoni
4	D15	Non pericolosi	380	600	Cumuli Altri contenitori Cassoni
5	R13/D15	Non pericolosi	100*	150*	Cassoni
6	R13/D15	RAEE pericolosi e non pericolosi	60*	80*	Cassoni
7	R3, R4, R5, R12, D13	Non pericolosi Vagliatura		29000 t/a	
8	R3, R4, R5, R12			500 t/a	
TOTALE			1665	2410	

Tabella B2 - Aree funzionali dell'impianto

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

\* ai fini della determinazione della garanzia finanziaria si considerano le condizioni maggiormente cautelative ovvero privilegiando il deposito preliminare (D15), nonché nel caso in cui esista la possibilità di gestire sia i rifiuti pericolosi che non pericolosi, considerando gli stessi come esclusivamente pericolosi.

Presso l'impianto è previsto lo stoccaggio di rifiuti contenenti cloro organico con concentrazione > 2% per un quantitativo massimo non superiore a 6 mc; il deposito presso il centro di rifiuti (RAEE) caratterizzati dalla presenza di PCB con una concentrazione > 25 ppm risulterà invece non superiore a 5 mc.

La Società dichiara inoltre che i rifiuti presi in carico presso l'impianto verranno inviati a recupero entro e non oltre 6 mesi dalla data di presa in carico degli stessi.

### DESCRIZIONE DEL TRATTAMENTO

Una schematizzata descrizione del processo viene riportata nello schema di flusso qui di seguito riportato

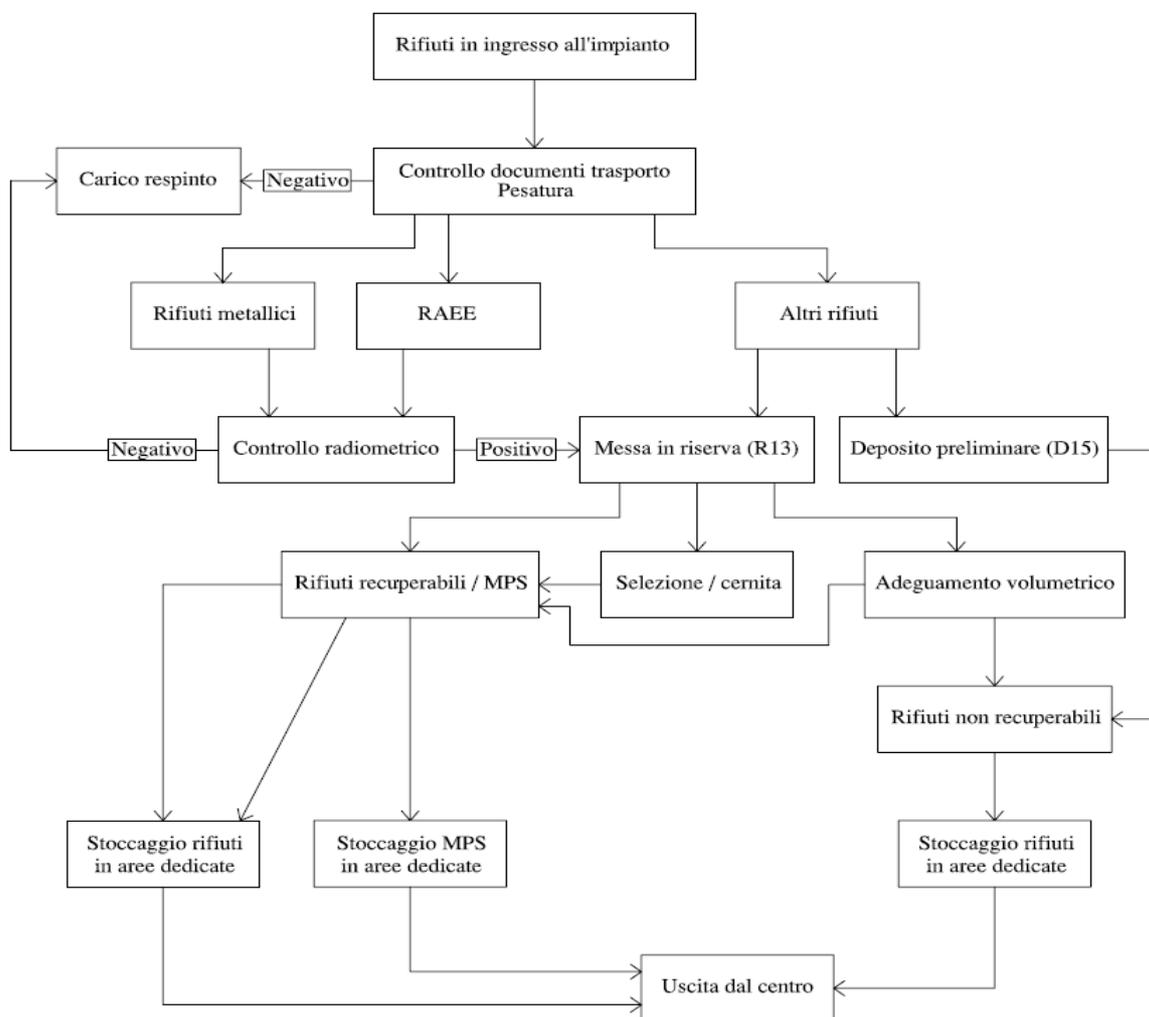


Figura B1 – Schema di processo

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## GESTIONE DEI RIFIUTI IN INGRESSO

La tabella seguente mette in correlazione ogni singolo rifiuto in ingresso con le operazioni di trattamento e le tipologie di rifiuto/ex mps decadenti.

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
01 01 01	Rifiuti da estrazione di minerali metalliferi			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
01 01 02	Rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
01 03 06	Sterili diversi da quelli di cui alle voci 01 03 04 e 01 03 05			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Fangoso Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
01 03 07*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali metalliferi							x	1	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
01 03 08	Polveri e residui affini diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07							x	4	Polverulento			
01 03 09	Fanghi rossi derivanti dalla produzione di allumina, diversi da quelli di cui alla voce 01 03 07							x	4	Fangoso			
01 04 07*	Rifiuti contenenti sostanze pericolose, prodotti da trattamenti chimici e fisici di minerali non metalliferi							x	1	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07							x	4	Polverulento			
01 04 12	Sterili ed altri residui del lavaggio e della pulitura di minerali, diversi da quelli di cui alle voci 01 04 07 e 01 04 11			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Liquido Fangoso Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 01 04 07			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci				x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Fangoso Solido Polverulento			
01 05 05*	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti oli							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
01 05 06*	Fanghi di perforazione ed altri rifiuti di perforazione contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06				x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Fangoso Solido Polverulento			
01 05 08	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti cloruri, diversi da quelli delle voci 01 05 05 e 01 05 06					x		x	3, 4, 8	Fangoso Solido Polverulento			
02 01 10	Rifiuti metallici		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7, 8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
02 03 01	Fanghi prodotti da operazioni di lavaggio, pulizia, sbucciatura, centrifugazione e separazione di componenti							x	4	Fangoso			
02 03 02	Rifiuti legati all'impiego di conservanti							x	4	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
02 03 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							x	4	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
02 03 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti							x	4	Fangoso			
02 07 04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione							x	4	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
02 07 05	Fanghi prodotti dal trattamento in loco							x	4	Fangoso			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	degli effluenti												
03 01 01	Scarti di corteccia e sughero	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7, 8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
03 01 04*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
03 01 05	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 03 01 04	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7, 8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
03 03 01	Scarti di corteccia e legno	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7, 8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
03 03 02	Fanghi di recupero dei bagni di macerazione (green liquor)							x	4	Fangoso			
03 03 05	Fanghi prodotti dai processi di disinchiostrazione nel riciclaggio della carta							x	4	Fangoso			
03 03 07	Scarti della separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone				x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Fangoso Solido			
03 03 08	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
03 03 09	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio					x		x	3, 4,8	Fangoso			
03 03 10	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica					x		x	3, 4,8	Liquido Fangoso Solido			
03 03 11	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 03 03 10					x		x	3, 4,8	Fangoso			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
04 01 08	Cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
04 01 09	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Liquido Fangoso Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
04 02 09	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Liquido Fangoso Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
04 02 15	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 04 02 14	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Liquido Fangoso Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
04 02 21	Rifiuti da fibre tessili grezze	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
04 02 22	Rifiuti da fibre tessili lavorate	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7, 8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
05 01 02*	Fanghi da processi di dissalazione							x	1	Fangoso			
05 01 03*	Morchie depositate sul fondo dei serbatoi							x	1	Fangoso Solido			
05 01 06*	Fanghi oleosi prodotti dalla manutenzione di impianti e apparecchiature							x	1	Fangoso			
05 01 09*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
05 01 10	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 05 01 09							x	4	Fangoso			
05 06 03*	Altri catrami							x	1	Fangoso Solido			
06 03 14	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 06 03 11 e 06 03 13							x	4	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
06 03 16	Ossidi metallici, diversi da quelli di cui alla voce 06 03 15					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
06 04 05*	Rifiuti contenenti altri metalli pesanti							x	1	Liquido Fangoso Solido			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
										Polverulento			
06 05 02*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
06 05 03	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02					x		x	3, 4, 8	Fangoso			
06 07 02*	Carbone attivato dalla produzione di cloro							x	1	Fangoso Solido			
06 09 02	Scorie fosforose							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
06 13 02*	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)							x	1	Fangoso Solido			
06 13 03	Nerofumo							x	4	Solido Polverulento			
07 01 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 01 11					x		x	3, 4, 8	Fangoso			
07 02 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 02 11					x		x	3, 4,8	Fangoso			
07 02 13	Rifiuti plastici				x	x	x	x	2, 3, 4,7, 8	Solido			
07 03 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 03 11							x	4	Fangoso			
07 04 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 04 11							x	4	Fangoso			
07 05 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 05 11							x	4	Fangoso			
07 06 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di							x	4	Fangoso			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	cui alla voce 07 06 11												
07 07 12	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 07 07 11							x	4	Fangoso			
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							x	1	Liquido Solido Polverulento			
08 01 12	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11							x	4	Liquido Solido Polverulento			
08 01 14	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13							x	4	Fangoso			
08 01 17*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
08 01 18	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17							x	4	Fangoso			
08 01 21*	Residui di vernici o di sverniciatori							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
08 02 01	Polveri di scarto di rivestimenti							x	4	Polverulento			
08 03 12*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose							x	1	Liquido Fangoso			
08 03 13	Scarti di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 12							x	4	Liquido Fangoso			
08 03 14*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose							x	1	Liquido Fangoso			
08 03 15	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 14							x	4	Fangoso			
08 03 17*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
08 03 18	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
08 04 09*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							x	1	Liquido Fangoso Solido			
08 04 10	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 09							x	4	Liquido Fangoso Solido			
08 04 11*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
08 04 12	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 08 04 11							x	4	Fangoso			
09 01 07	Carta e pellicole per fotografia, contenenti argento o composti dell'argento							x	4	Solido			
09 01 08	Carta e pellicole per fotografia, non contenenti argento o composti dell'argento							x	4	Solido			
09 01 10	Macchine fotografiche monouso senza batterie					x		x	3, 4, 8	Solido			
09 01 11*	Macchine fotografiche monouso contenenti batterie incluse nelle voci 16 06 01, 16 06 02 o 16 06 03					x		x	6	Solido			
09 01 12	Macchine fotografiche monouso diverse da quelle di cui alla voce 09 01 11					x		x	6	Solido			
10 01 01	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 10 01 04)			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	
10 01 02	Ceneri leggere di carbone			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	
10 01 03	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	
10 01 04*	Ceneri leggere di olio combustibile e polveri di caldaia							x	1	Polverulento			
10 01 05	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di					x		x	3, 4, 8	Solido Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	desolforazione dei fumi												
10 01 07	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi				x	x	x	x	2, 3, 4,8	Fangoso			
10 01 13*	Ceneri leggere prodotte da idrocarburi emulsionati usati come carburante							x	1	Polverulento			
10 01 14*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose							x	1	Polverulento			
10 01 15	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	
10 01 16*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose							x	1	Polverulento			
10 01 17	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 10 01 16			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	
10 01 18*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
10 01 19	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 10 01 05, 10 01 07 e 10 01 18					x		x	3, 4,8	Fangoso Solido Polverulento			
10 01 24	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
10 02 01	Rifiuti del trattamento delle scorie		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
10 02 02	Scorie non trattate		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
10 02 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
10 02 08	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 07					x		x	3, 4, 8	Solido Polverulento			
10 02 10	Scaglie di laminazione					x		x	3, 4, 8	Solido Polverulento			
10 02 13*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
10 02 14	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 02 13							x	4	Fangoso			
10 02 15	Altri fanghi e residui di filtrazione							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
10 03 02	Frammenti di anodi					x		x	3, 4, 8	Solido Polverulento			
10 03 04*	Scorie della produzione primaria							x	1	Solido Polverulento			
10 03 05	Rifiuti di allumina					x		x	3, 4, 8	Solido Polverulento			
10 03 08*	Scorie saline della produzione secondaria							x	1	Solido Polverulento			
10 03 19*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose							x	1	Polverulento			
10 03 20	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 03 19							x	4	Polverulento			
10 03 21*	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da mulini a palle), contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
10 03 22	Altre polveri e particolati (comprese quelle prodotte da							x	4	Solido Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	mulini a palle), diverse da quelle di cui alla voce 10 03 21												
10 03 23*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
10 03 24	Rifiuti prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 23							x	4	Solido Polverulento			
10 03 29*	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
10 03 30	Rifiuti prodotti dal trattamento di scorie saline e scorie nere, diversi da quelli di cui alla voce 10 03 29							x	4	Solido Polverulento			
10 05 04	Altre polveri e particolato					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 06 04	Altre polveri e particolato					x		x	3,4,8	Solido Polverulento			
10 07 04	Altre polveri e particolato					x		x	3,4,8	Solido Polverulento			
10 08 04	Polveri e particolato					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 08 08*	Scorie salate della produzione primaria e secondaria							x	1	Solido Polverulento			
10 08 09	Altre scorie					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 08 17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
10 08 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 08 17							x	4	Fangoso			
10 09 03	Scorie di fusione		x		x	x	x	x	2,3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
10 09 05*	Forme e anime da fonderia non utilizzate, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
10 09 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 05		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
10 09 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 09 07					x		x	3, 4, 8	Solido			
10 09 09*	Polveri dei gas di combustione contenenti sostanze pericolose							x	1	Polverulento			
10 09 10	Polveri dei gas di combustione diverse da quelle di cui alla voce 10 09 09							x	4	Polverulento			
10 09 11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
10 09 12	Altri particolati diversi da quelli di cui alla voce 10 09 11							x	4	Solido Polverulento			
10 10 03	Scorie di fusione		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
10 10 06	Forme e anime da fonderia non utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 05					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 10 08	Forme e anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 07					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 10 09*	Polveri dei gas di combustione, contenenti sostanze pericolose							x	1	Polverulento			
10 10 10	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 10 10 09							x	4	Polverulento			
10 10 11*	Altri particolati contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
10 10 12	Altri particolati diversi da quelli di							x	4	Solido Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	cui alla voce 10 10 11												
10 11 03	Scarti di materiali in fibra a base di vetro				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
10 11 05	Polveri e particolato				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
10 11 09*	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
10 11 10	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 10 11 09				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
10 11 11*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad es. da tubi a raggi catodici)							x	1	Solido Polverulento			
10 11 12	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 10 11 11				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
10 11 14	Lucidature di vetro e fanghi di macinazione, diversi da quelli di cui alla voce 10 11 13					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 11 17*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
10 11 18	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
10 12 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 12 03	Polveri e particolato			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
10 12 05	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
10 12 06	Stampi di scarto			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	costruzione (sottoposti a trattamento termico)												UNI
10 13 01	Scarti di mescole non sottoposte a trattamento termico					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 13 04	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 13 07	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
10 13 12*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
10 13 13	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 10 13 12							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
10 13 14	Rifiuti e fanghi di cemento							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
11 01 09*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
11 01 10	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 11 01 09							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
11 02 05*	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido			
11 02 06	Rifiuti della lavorazione idrometallurgica del rame, diversi da quelli della voce 11 02 05							x	4	Solido			
11 03 02*	Altri rifiuti							x	1	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
12 01 01	Limatura e trucioli di materiali ferrosi				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
12 01 02	Polveri e particolato di materiali ferrosi				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
12 01 03	Limatura e trucioli di materiali non ferrosi				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
12 01 04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
12 01 05	Limatura e trucioli di materiali plastici				x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
12 01 12*	Cere e grassi esauriti							x	1	Liquido Fangoso Solido			
12 01 13	Rifiuti di saldatura					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
12 01 14*	Cere e grassi esauriti							x	1	Liquido Fangoso Solido			
12 01 15	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 14							x	4	Fangoso			
12 01 16*	Materiale abrasivo di scarto, contenente sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
12 01 17	Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		x	x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
12 01 18*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti olio							x	1	Fangoso			
12 01 20*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido			
12 01 21	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 12 01 20					x		x	3, 4,8	Solido			
15 01 01	Imballaggi in carta e cartone	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
15 01 02	Imballaggi in plastica	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNIPLAS T UNI 10667, CCIAA di Milano e Roma, CCIAA di Milano e Bolzano

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
15 01 03	Imballaggi in legno	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
15 01 04	Imballaggi metallici		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
15 01 05	Imballaggi in materiali compositi	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNIPLAS T UNI 10667, CCIAA di Milano e Roma, CCIAA di Milano e Bolzano e UNI
15 01 06	Imballaggi in materiali misti	x	x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI, UNIPLAS T UNI 10667, CCIAA di Milano e Roma, CCIAA di Milano e Bolzano
15 01 07	Imballaggi in vetro			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
15 01 09	Imballaggi in materia tessile	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
15 01 10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze							x	1	Solido			
15 01 11*	Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto),							x	1	Solido			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	compresi i contenitori a pressione vuoti												
15 02 02*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
15 02 03	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
16 01 03	Pneumatici fuori uso	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
16 01 07*	Filtri dell'olio							x	1	Solido			
16 01 11*	Pastiglie per freni, contenenti amianto							x	1	Solido			
16 01 12	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11							x	4	Solido			
16 01 17	Metalli ferrosi		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
16 01 18	Metalli non ferrosi		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
16 01 20	Vetro				x	x	x	x	2,3, 4, 7,8	Solido			
16 01 22	Componenti non specificati altrimenti				x	x	x	x	2,3, 4, 7,8	Solido			
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC					x		x	6	Solido			
16 02 12*	Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere					x		x	6	Solido			
16 02 13*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti					x		x	6	Solido			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12												
16 02 14	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13					x		x	6	Solido			
16 02 15*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso							x	6	Solido			
16 02 16	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
16 03 03*	Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose							x	1	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
16 03 04	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03							x	4	Liquido Fangoso Solido Polverulento			
16 05 04*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido			
16 05 05	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 16 05 04							x	4	Solido			
16 06 01*	Batterie al piombo					x		x	1	Solido			
16 06 02*	Batterie al nichel-cadmio					x		x	1	Solido			
16 06 03*	Batterie contenenti mercurio					x		x	1	Solido			
16 06 04	Batterie alcaline (tranne 16 06 03)					x		x	3, 4	Solido			
16 06 05	Altre batterie ed accumulatori					x		x	3, 4, 8	Solido			
16 11 01*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
16 11 02	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche,							x	4	Solido Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	diversi da quelli di cui alla voce 16 11 01												
16 11 03*	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
16 11 04	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 03				x	x		x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento			
16 11 05*	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
16 11 06	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16 11 05					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
17 01 01	Cemento			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
17 01 02	Mattoni			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
17 01 03	Mattonelle e ceramiche			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
17 01 06*	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
17 02 01	Legno	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
													UNI
17 02 02	Vetro			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
17 02 03	Plastica	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNIPLAS T UNI 10667, CCIAA di Milano e Roma, CCIAA di Milano e Bolzano
17 02 04*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati							x	1	Solido			
17 03 01*	Miscele bituminose contenenti catrame di carbone							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
17 03 03*	Catrame di carbone e prodotti contenenti catrame							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
17 04 01	Rame, bronzo, ottone		x			x		x	2, 3, 4, 5,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
17 04 02	Alluminio		x			x		x	2, 3, 4, 5,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
17 04 03	Piombo		x			x		x	2, 3, 4, 5,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
17 04 05	Ferro e acciaio		x			x		x	2, 3, 4, 5,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
													CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
17 04 07	Metalli misti		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
17 04 09*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose							x	1	Solido			
17 04 10*	Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose							x	1	Solido			
17 04 11	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 17 04 10	x	x			x		x	2, 3, 4,8	Solido	Selezione/ cernita		
17 05 03*	Terra e rocce, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212 191302 191301*	Conformi alle specifiche UNI
17 05 05*	Fanghi di dragaggio, contenente sostanze pericolose							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
17 05 06	Fanghi di dragaggio, diversa da quella di cui alla voce 17 05 05							x	4	Fangoso Solido Polverulento			
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
17 06 01*	Materiali isolanti contenenti amianto							x	1	Solido Polverulento			
17 06 03*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
17 06 04	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03			x	x	x	x	x	2, 3, 4, 7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
17 06 05*	Materiali da costruzione contenenti amianto							x	1	Solido Polverulento			
17 08 01*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze							x	1	Solido Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	pericolose												
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 17 08 01			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
17 09 03*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
19 01 02	Materiali ferrosi estratti da ceneri pesanti		x		x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
19 01 05*	Residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi							x	1	Solido Polverulento			
19 01 07*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi							x	1	Solido Polverulento			
19 01 10*	Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi							x	1	Solido Polverulento			
19 01 11*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
19 01 12	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 11				x	x	x	x	2,3, 4,7,8	Solido Polverulento			
19 01 13*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
19 01 14	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 13					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
19 01 15*	Ceneri di caldaia, contenenti sostanze pericolose							x	1	Solido Polverulento			
19 01 16	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 19 01 15							x	4	Polverulento			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
19 01 19	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato							x	4	Polverulento			
19 02 05*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
19 02 06	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 19 02 05							x	4	Fangoso			
19 08 01	Vaglio			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido	Vagliatura	191211* 191212	
19 08 02	Rifiuti dell'eliminazione della sabbia				x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191209 191211* 191212	
19 08 05	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane							x	4	Fangoso			
19 08 11*	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, contenenti sostanze pericolose							x	1	Fangoso			
19 08 12	Fanghi prodotti dal trattamento biologico delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 11							x	4	Fangoso			
19 08 13*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali							x	1	Fangoso			
19 08 14	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 19 08 13							x	4	Fangoso			
19 09 01	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari					x		x	3, 4,8	Solido Polverulento			
19 09 02	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua					x		x	3, 4,8	Fangoso			
19 09 03	Fanghi prodotti dai processi di de carbonatazione					x		x	3, 4,8	Fangoso			
19 09 04	Carbone attivo esaurito							x	4	Solido Polverulento			
19 10 01	Rifiuti di ferro e acciaio		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA,

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
													AISI, EURO, CAEF e UNI
19 10 02	Rifiuti di metalli non ferrosi		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
19 11 02*	Catrami acidi							x	1	Fangoso Solido Polverulento			
20 01 01	Carta e cartone	x			x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
20 01 02	Vetro			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido	Selezione/ cernita		
20 01 10	Abbigliamento	x			x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
20 01 11	Prodotti tessili	x			x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
20 01 17*	Prodotti fotochimici							x	1	Liquido Solido			
20 01 21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio					x		x	6	Solido			
20 01 23*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi					x		x	6	Solido			
20 01 27*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose							x	1	Liquido Fangoso Solido			
20 01 28	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 20 01 27					x		x	3, 4,8	Liquido Fangoso Solido			
20 01 31*	Medicinali citotossici e citostatici							x	1	Liquido Fangoso Solido			
20 01 32	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 20 01 31					x		x	3, 4,8	Liquido Fangoso Solido			
20 01 33*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03 nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenuti							x	1	Solido			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
	tali batterie												
20 01 34	Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 20 01 33					x		x	3, 4,8	Solido			
20 01 35*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolosi suddivisi contenenti tali batterie					x		x	6	Solido			
20 01 36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35					x		x	6	Solido			
20 01 37*	Legno, contenente sostanze pericolose							x	1	Solido			
20 01 38	Legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	x			x	x	x	x	2, 3, 4, 5,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNI
20 01 39	Plastica	x			x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNIPLAS T UNI 10667, CCIAA di Milano e Roma, CCIAA di Milano e Bolzano
20 01 40	Metallo		x		x	x	x	x	2, 3, 4, 5,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI
20 02 01	Rifiuti biodegradabili					x		x	3, 4,8	Fangoso Solido			
20 02 02	Terra e roccia			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle specifiche UNI
20 02 03	Altri rifiuti non biodegradabili			x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Fangoso Solido	Vagliatura	191211* 191212	Conformi alle

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

C.E.R.	Descrizione rifiuto	R3	R4	R5	R12	R13	D13	D15	Area	Stato fisico	Possibili operazioni	Eventuali CER ottenuti da trattamento meccanico	Eventuali ex MPS ottenute
													specifiche UNI
20 03 03	Residui della pulizia stradale				X	X	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido Polverulento	Vagliatura	191211* 191212	
20 03 07	Rifiuti ingombranti	x	x	x	x	x	x	x	2, 3, 4,7,8	Solido	Selezione/ cernita		Conformi alle specifiche UNIPLAS T UNI 10667, CCIAA di Milano e Roma, CCIAA di Milano e Bolzano e UNI

**Tabella B3 - Rifiuti in ingresso e relative operazioni**

### GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI COSTITUITI DA MATERIALI INERTI E SIMILARI (R5)

Qualora i materiali derivanti dalle fasi di lavorazione adottate presso il complesso risultino dotati di caratteristiche merceologiche e chimico-fisiche tali da consentirne la classificazione di materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex MPS) gli stessi vengono posizionati in corrispondenza delle sezioni operative appositamente dedicate e successivamente inviati a soggetti terzi che ne effettuano il riutilizzo.

La classificazione dei materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex MPS) avverrà in base a quanto previsto dall'art 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e dovrà comunque rispettare le caratteristiche previste nel D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. Per quanto riguarda il recupero di rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottfondi stradali/ferroviari/aeroportuali, piazzali industriali, nonché per recuperi ambientali, che dovranno essere effettuati come rifiuti e non come ex MPS, essi saranno sottoposti all'esecuzione del test di cessione previsto dall'Allegato n. 3 al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e all'analisi del rifiuto tal quale previsto dall'art. 5 d bis del citato D.M.

I materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex MPS) e/o i prodotti ottenuti avranno caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205, nonché alle norme UNI di seguito indicate.

Tipologia di aggregati per destinazione d'uso	Norma UNI di riferimento
Aggregati per calcestruzzo	UNI EN 12620:2002
Aggregati per conglomerati bituminosi e finiture superficiali per strade, ed altre aree trafficate	UNI EN 13043:2002
Aggregati leggeri per calcestruzzo, malta e malta da iniezione e/o boiaccia	UNI EN 13055-1:2002
Aggregati grossi per opere idrauliche (armourstone)	UNI EN 13383-1:2002
Aggregati per malte	UNI EN 13139:2002
Aggregati per miscele non legate e miscele legate utilizzati nelle opere di ingegneria civile e nella costruzione di strade	UNI EN 13450:2002
Aggregati per massicciate ferroviarie	UNI EN 13242:2002

**Tabella B4 - materiali che hanno cessato la qualifica di rifiuto (ex MPS) - art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.,**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Nel caso in cui i materiali derivanti dal processo di selezione meccanica mediante vagliatura effettuata nell'Area 7 (trattamento meccanico) non risultassero dotati delle caratteristiche di cui alle norme sopra citate - art. 184 ter del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.- gli stessi verranno classificati come rifiuti speciali ed inviati a centri esterni autorizzati a completarne il ciclo di recupero/smaltimento con i codici specificati in Tab. B3 e in Tab. C7 e C8.

## **B.2 MATERIE PRIME ED AUSILIARIE**

La Società Officine Ambientali Srl non riceve materie prime ed ausiliarie in ingresso al complesso IPPC.

## **B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE**

### ***Consumi idrici***

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Acque industriali		
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
Acquedotto	-----	-----	140

*Tabella B5 – Approvvigionamenti idrici*

La Società Officine Ambientali S.r.l. utilizza esclusivamente acqua proveniente dall'acquedotto comunale di Robecchetto con Induno; in particolare, la risorsa idrica viene impiegata esclusivamente per i consumi civili connessi alla presenza degli uffici amministrativi e degli spogliatoi per il personale, per il lavaggio dei piazzali e per il collaudo dei sistemi antincendio. Si esclude qualsiasi uso di tipo industriale e/o per sistemi di raffreddamento.

### ***Produzione di energia***

Presso l'impianto è presente una centrale termica costituita da una caldaia a metano per la produzione di energia termica utilizzata per il riscaldamento dei locali adibiti ad uffici e spogliatoi e per la produzione di acqua calda ad uso civile.

<b>Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia</b>	
Sigla dell'unità	M2 (Caldaia uffici)
Costruttore	RIELLO
Modello	ATK/60
Anno di costruzione	2003
Potenzialità nominale	31,40 kW
Combustibile	Gas naturale
Tipo di generatore	TPC
Tipo di impiego	Riscaldamento locali, produzione acqua calda sanitaria
Fluido termovettore	Acqua
Temperatura camera di combustione (°C)	300 °C
Rendimento (%)	90,20
Sigla dell'emissione	E2

**Tabella B6 - Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

N° ordine attività IPPC e non	Impianto	Combustibile		Energia termica	
		Tipologia	Quantità annua (m <sup>3</sup> )	Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)
---	Caldaia uffici (M2)	Metano	5050	31,40	49.300

**Tabella B7 – Produzione di energia**

La successiva Tabella B8 descrive le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalla unità di produzione di energia termica sopra descritta:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua (m <sup>3</sup> )	PCI (MJ/m <sup>3</sup> )	Energia (MWh)	Fattore di emissione (KgCO <sub>2</sub> /m <sup>3</sup> )	Emissioni complessive (tCO <sub>2</sub> /anno)
Metano	5050	34,70	57,80	1,93	9,746
<b>Emissioni totali di CO<sub>2</sub></b>					<b>9,746</b>

**Tabella B8 – Emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub>)**

### Consumi energetici

La tabella seguente riepiloga i consumi energetici nel corso degli ultimi anni, suddivisi per fonte energetica, in rapporto con le quantità di rifiuti trattati.

Fonte energetica	Anno 2008		Anno 2009		Anno 2010	
	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)	Quantità di energia consumata (KWh)	Quantità energia consumata per quantità di rifiuti trattati (KWh/ton)
Energia elettrica	46.000 kWh	1,95 kWh/ton	41500 kWh	1,88 kWh/ton	36600 kWh	0,90 kWh/ton
Metano	5.400 mc	-----	4.400 mc	-----	5.050 mc	-----

**Tabella B9 – Consumo energia per rifiuti trattati**

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep, riferito agli ultimi tre anni per l'intero complesso IPPC.

Consumo totale di combustibile, espresso in tep per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Metano	4,18	3,42	3,92
Gasolio da autotrazione	13,50	11,80	15,15

**Tabella B10 – Consumo totale di combustibile**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Gli effluenti derivanti dalle lavorazioni (adeguamento volumetrico e vagliatura) svolte nell'Area 7 e dal ricambio aria degli ambienti lavorativi situati nell'Area 1 e nell'Area 2 sono captati e convogliati all'esterno degli ambienti di lavoro attraverso i punti di emissione di seguito elencati:

ATTIVITA' IPPC e NON	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP. (°C)	INQUINANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
1	E1	M1	Area stoccaggio rifiuti pericolosi (Area 1) e impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi (Area 2)	8 h/g 300 g/anno	Ambiente	Polveri COV	Filtro a tasche Filtro a carboni attivi	6	0,32

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

La seguente tabella riassume le emissioni classificate come scarsamente rilevanti ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:

ATTIVITA' IPPC e NON	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
----	E2	M2	Caldaia
1 (sezioni adibite al deposito, alla selezione e alla cernita di rifiuti speciali non pericolosi)-ricambi d'aria degli ambienti lavorativi	E3	M3	Torrino di estrazione n. 1
	E4	M4	Torrino di estrazione n. 2
	E5	M5	Torrino di estrazione n. 3
	E6	M6	Torrino di estrazione n. 4

Tabella C2 – Emissioni scarsamente rilevanti

#### Emissioni odorigene

Al fine di minimizzare le problematiche relative alle emissioni di sostanze odorigene, connesse alla gestione dei rifiuti speciali non pericolosi, costituiti da residui derivanti dalla pulizia stradale e di eventuali ulteriori rifiuti, le relative operazioni di carico/scarico dei soli rifiuti potenzialmente odorigeni dovranno avvenire al chiuso.

#### Sistemi di contenimento/abbattimento delle emissioni in atmosfera

Le caratteristiche del sistema di collettamento e abbattimento posto a presidio dell'emissione **E1** derivante dalla fase operativa di adeguamento volumetrico e selezione (Area 7) e dall'area di stoccaggio rifiuti pericolosi (Area 1) e non pericolosi (Area 2) di cui sopra, così come dichiarate dal Gestore, sono di seguito riportate:

- Portata massima trattabile: 15.000 m<sup>3</sup>/h;
- Filtro a tasche rigide con celle in fibre di vetro (classe F9, efficienza media 95%);

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- Filtro a carbone attivo a cartucce intercambiabili;
- Ventilatore centrifugo a doppia aspirazione dotato di motore elettrico di potenza 7,50 kW;
- Pressione utile: 500 Pa;
- Dimensioni di ingombro: Lunghezza: 4.255 mm  
Larghezza: 1.695 mm  
Altezza: 1.325 mm

A presidio delle sezioni operative denominate Area 3 e Area 4 sono presenti n. 4 torrini di estrazione d'aria identificati come M3, M4, M5 ed M6.

I ricambi d'aria vengono conseguiti mediante una serie di bocche di aspirazione posizionate lungo la parete meridionale del capannone.

I torrini, modello Octagon TOD 450-4, hanno le seguenti caratteristiche tecniche:

- Portata massima: 5.115 m<sup>3</sup>/h;
- Potenza assorbita: 0,80 kW;
- Temperatura massima aria: 60 °C.

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio dei punti emissivi sono di seguito descritte:

<b>Sigla emissione</b>	E1
<b>Portata max di progetto (Nm<sup>3</sup>/h)</b>	15.000
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	Filtro a tasche + Filtro a carboni attivi
<b>Inquinanti abbattuti</b>	Polveri COV Sostanze inorganiche
<b>Rendimento medio garantito (%)</b>	90,1%
<b>Rifiuti prodotti kg/g dal sistema t/anno</b>	0,278 0,1
<b>Ricircolo effluente idrico</b>	---
<b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>	300
<b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>	---
<b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>	---
<b>Sistema di riserva</b>	N.D.
<b>Trattamento acque e/o fanghi di risulta</b>	N.D.
<b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>	0,1
<b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>	5
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>	NO

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE (N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	FREQUENZA DELLO SCARICO			PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
			h/g	g/sett	mesi/anno			
SC	N: 5040505 E: 1482640	Civili	12	5	12	N.D	F.C.	Fossa settica
S1	N: 5040505 E: 1482640	Meteoriche di prima e seconda pioggia di dilavamento dei piazzali (zona A-ingresso e pesa automezzi)	N.D	N.D	N.D	N.D	F.C.	---
S2	N: 5040505 E: 1482640	Pluviali	N.D	N.D	N.D	N.D	Suolo/ troppo pieno in F.C.	---

Tabella C4 – Emissioni idriche

La rete fognaria interna dell'impianto risulta così configurata:

- **rete acque reflue domestiche** degli uffici e degli spogliatoi con recapito in fognatura previo passaggio in fossa settica (**SC**);
- **rete acque meteoriche da piazzali esterni (zona A)** interessati dal solo **traffico degli automezzi** operanti sui rifiuti (**S1**);
- **rete acque meteoriche da piazzali esterni (zona B e C)** interessati dall'**attività di carico/scarico di rifiuti** speciali non pericolosi a matrice solida (**smaltiti come rifiuti**);
- **rete pluviali(S2)**;

**Le acque reflue domestiche (spogliatoi e uffici)** recapitano in fognatura comunale previo passaggio in fossa settica (**SC**) concordemente a quanto espresso dal Comune di Robecchetto con Induno in quanto tale sistema di trattamento risulta previsto dal regolamento comunale di pubblica fognatura e ritenuto necessario nel caso di specie per la tipologia e la pendenza delle reti comunali.

**Le acque meteoriche (prima e seconda pioggia)** provenienti dai **piazzali esterni (zona A)** pavimentati **interessati dal solo traffico degli automezzi** operanti sui rifiuti, vengono convogliate allo scarico in fognatura comunale (**S1**); non sono attualmente presenti sistemi di trattamento.

**Le acque meteoriche di prima e seconda pioggia** provenienti dalle **superfici scoperte** pavimentate (**zona B e C**) interessate dall'**attività di carico/scarico di rifiuti** speciali non pericolosi a matrice solida, vengono raccolte mediante una serie di caditoie grigliate localizzate in corrispondenza del piazzale antistante le strutture industriali esistenti e convogliate, previo passaggio in sistema di disoleatura (dimensioni 2,10 m x 2,10 m x 2,25 m) dotato di vasca di raccolta oli e grassi, ad una vasca di raccolta a tenuta, di capacità utile pari a circa 40 m<sup>3</sup> (dimensioni 5 m x 3,60 m x 3,50 m); i reflui accumulati in tale vasca vengono prelevati e **smaltiti come rifiuti speciali** presso impianti esterni autorizzati.

Le acque derivanti dai **pluviali** delle coperture degli edifici esistenti, vengono convogliate ad un pozzetto deviatore che convoglia le acque ad un **pozzo disperdente** e l'eventuale **troppo pieno** viene inviato allo

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

scarico **in fognatura comunale (S2)**.

Eventuali percolamenti e/o sversamenti e acque provenienti da aree coperte finalizzate al deposito dei rifiuti, vengono raccolte in pozzetti ciechi a tenuta. Detti pozzetti vengono svuotati all'occorrenza ed i reflui, classificati come rifiuti, inviati allo smaltimento presso centri esterni autorizzati.

#### **Assoggettabilità al Regolamento Regionale n. 04/06**

L'attività svolta dalla Società Officine Ambientali S.r.l. risulta assoggettata al Regolamento Regionale n.04/06.

Allo stato attuale non avviene separazione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti prima del recapito finale.

Tenuto conto dei pareri espressi dagli Enti interessati (Amiacque Srl) e dal Gestore dell'impianto di depurazione (Ecologica Naviglio Spa) che riceve tali reflui si è ritenuto che:

- con riferimento alla **zona B e C** interessata dal carico/scarico dei rifiuti la soluzione attualmente adottata che prevede lo smaltimento come rifiuti delle acque meteoriche (prima e seconda pioggia) di dilavamento dei piazzali risulta, allo stato degli atti, più cautelativa comportando anche un minor sovraccarico della rete fognaria comunale;
- con riferimento alla **zona A** interessata dal solo traffico degli automezzi operanti sui rifiuti, si ritiene invece che la Società debba presentare uno studio di fattibilità per la separazione delle reti meteoriche (vasca di prima pioggia con successivo recapito in fognatura e seconda pioggia su suolo).

### **C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

#### ***Zonizzazione acustica (classi di appartenenza e classi limitrofe)***

Il Comune di Robecchetto con Induno ha adottato con Delibera C.C. n. 32 del 28/07/2010 il Piano di zonizzazione acustica del territorio, ai sensi della Legge 447/95 e DPCM del 14 novembre 1997.

La classe acustica di appartenenza dell'impianto risulta essere la classe IV "Aree di intensa attività umana", mentre le aree limitrofe all'impianto ricadono nelle classi di appartenenza III "Aree di tipo misto" e IV.

I valori limite assoluti previsti dalla zonizzazione acustica sono i seguenti:

Classe dell'area	Descrizione dell'area	Limiti di immissione		Limiti di emissione	
		Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
Classe IV	Aree di intensa di attività umana	65 dB(A)	55 dB(A)	60 dB(A)	50 dB(A)

**Tabella C5 – Classe acustica del complesso**

#### ***Sorgenti di rumore***

Le lavorazioni svolte consistono in: carico e scarico dei materiali, movimentazione interna, stoccaggio e selezione dei rifiuti recuperabili ed imballaggio dei materiali recuperati. E' presente un impianto di vagliatura mobile finalizzato alla lavorazione di rifiuti speciali non pericolosi costituiti da materiali inerti e similari, un impianto finalizzato all'aspirazione e al successivo trattamento di flussi aeriformi, nonché alcuni mezzi meccanici, dotati di motore a scoppio, operanti sui rifiuti.

L'attività dell'azienda non è a ciclo continuo.

Nella tabella seguente sono riportate le principali sorgenti sonore:

	Descrizione	Tempi di funzionamento	Lw/Lp [dB(A)]	Note

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

A)	Impianto vagliatura mobile	Discontinuo (diurno)	Lp = 85 ad 1m	Sorgente installata all'interno del capannone
B)	Impianto aspirazione e trattamento emissioni aeriformi	Discontinuo (diurno)	Lp = 80 ad 1m	Recettori sensibili schermati da parete capannone

**Tabella C6** –Descrizione sorgenti sonore – Stato di progetto

### **Recettori Sensibili**

L'impianto confina a sud con l'impianto di depurazione consortile del Comune di Robecchetto con Induno. Le abitazioni più prossime all'impianto, poste nella zona a nord est, distano circa 50 metri dal confine della proprietà e rappresentano i recettori sensibili per i quali deve essere monitorato l'impatto acustico.

### **Interventi di insonorizzazione realizzati**

Le potenziali fonti di emissione acustica risultano localizzate in corrispondenza del capannone industriale, il quale risulta a sua volta integralmente schermato.

### **Rilevamenti fonometrici e risultati**

L'attività produttiva viene svolta solo nel periodo diurno.

La valutazione di impatto acustico, datata 30/06/2009, si riferisce alla configurazione attuale dell'impianto ed è stata effettuata attraverso rilievi fonometrici condotti in 6 diversi punti all'esterno dell'insediamento, in corrispondenza del perimetro dell'area di pertinenza dell'azienda e presso i potenziali ricettori presenti nelle vicinanze.

Alla data di effettuazione di tali rivelamenti il Comune di Robecchetto non era dotato di Piano di Zonizzazione Acustica e la classe di appartenenza era la VI "Aree esclusivamente industriali".

In base ai rilievi effettuati, era emerso il rispetto dei limiti assoluti di zona e il rispetto del limite differenziale di immissione.

L'unico dato fonometrico che desta attenzione è il punto P4, che si riferisce alla misura eseguita di fronte all'impianto di aspirazione; tale impianto è ubicato dalla parte opposta rispetto al recettore, quindi viene schermato dalla struttura edile dell'insediamento produttivo.

## **C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Le aree interessate dalla movimentazione e dallo stoccaggio sono impermeabilizzate e tali da prevenire l'inquinamento del suolo e facilitare la raccolta di potenziali sversamenti.

Tutte le aree funzionali dell'impianto ed i piazzali esterni sono dotati di pavimentazione realizzata in calcestruzzo armato trattato con materiali impermeabilizzanti resistenti agli oli minerali. Sono presenti inoltre sistemi di raccolta a tenuta per gli sversamenti, dai quali gli eventuali reflui accumulati verranno prelevati e smaltiti come rifiuti speciali (solo area coperta e scoperta di carico/scarico).

## **C.5 PRODUZIONE RIFIUTI**

Le tipologie dei rifiuti complessivamente derivanti dalle attività svolte presso il centro, nonché le modalità di gestione sono elencate nelle Tabelle C.7 ed C.8.

N° d'ordine attività di provenienza	C.E.R.	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte (stima)		Destinazione
				t/anno	mc/anno	

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Scarichi acque meteoriche	160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305	Liquido	200,00	200,00	Smaltimento
1	191201	Carta e cartone	Solido	10,00	15,00	Recupero
1	191202	Metalli ferrosi	Solido	5,00	5,00	Recupero
1	191203	Metalli non ferrosi	Solido	5,00	5,00	Recupero
1	191204	Plastica e gomma	Solido	10,00	15,00	Recupero
1	191205	Vetro	Solido	5,00	5,00	Recupero
1	191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	Solido	30,00	50,00	Recupero
1	191208	Prodotti tessili	Solido	30,00	50,00	Recupero
1	191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	Solido	2.000,00	1.800,00	Recupero/Smaltimento
1	191211*	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, contenenti sostanze pericolose	Solido	30,00	50,00	Smaltimento
1	191212	Altri rifiuti, prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti	Solido	2.000,00	1.800,00	Recupero/Smaltimento
1	191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni contenenti sostanze pericolose				
1	191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 190301				

**Tabella C7 – Tipologia dei rifiuti prodotti**

C.E.R.	Quantità massima stoccata		Operazione svolta	Frequenza di asporto	Modalità di stoccaggio	Ubicazione del deposito
	t	mc				
160306	40,00	40,00	Dep. temporaneo	All'occorrenza	Vasca interrata di raccolta	Piazzale esterno
191201	10,00	15,00	R13	Semestrale	Cumuli/Cassoni	AREA 5
191202	10,00	15,00	Dep. temporaneo	Bimestrale	Cassoni	AREA 5
191203	10,00	15,00	R13	Semestrale	Cumuli/Cassoni	AREA 5
191204	10,00	15,00	R13	Semestrale	Cumuli/Cassoni	AREA 5
191205	4,00	5,00	R13	Semestrale	Cassoni	AREA 5
191206*	2,00	2,50	D15	Semestrale	Cassoni	AREA 1
191207	10,00	15,00	R13	Semestrale	Cumuli/Cassoni	AREA 5
191208	10,00	15,00	R13	Semestrale	Cumuli/Cassoni	AREA 5
191209	250,00	300,00	R13, D15	Settimanale	Cumuli/Cassoni	AREA 3, 4
191211*	20,00	30,00	Dep. temporaneo	All'occorrenza	Cassoni	AREA 1
191212	250,00	200,00	R13, D15	Settimanale	Cumuli/Cassoni	AREA 3, 4
191301*						
191302						

**Tabella C8 – Caratteristiche dei rifiuti prodotti**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## **C.6 BONIFICHE**

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente interessato alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## **C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

L'attività esercitata dalla Società OFFICINE AMBIENTALI S.r.l. non è classificata come attività a rischio di incidente rilevante, così come stabilito dal D.Lgs. 334/99 e s.m.i.. Tale classificazione verrà mantenuta anche in seguito alla realizzazione delle varianti sostanziali per l'impianto in oggetto.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## **D. QUADRO INTEGRATO**

### **D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD**

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per l'attività di gestione rifiuti.

#### **Stato di applicazione delle MTD generali di settore**

n.	MTD	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	IN PREVISIONE	Si prevede di ottenere le Certificazioni 9001 e 14001 nel corso del 2013
2	Assicurare la predisposizione di adeguata documentazione di supporto alla gestione delle attività (ad es. descrizione di metodi di trattamento e procedure adottate, schema e diagrammi d'impianto con evidenziazione degli aspetti ambientali rilevanti e schema di flusso, piano di emergenza, manuale di istruzioni, diario operativo, relazione annuale di riesame delle attività)	APPLICATA TOTALMENTE	Sono stati predisposti documenti complementari alla gestione aziendale riportanti istruzioni operative per il personale, manuali di istruzioni per l'uso dei macchinari operativi, registro di manutenzione ordinaria degli impianti, manuale con il piano di emergenza, organigramma aziendale, documento relativo alle procedure operative con gli schemi di flusso dei rifiuti e loro destinazioni in ingresso all'impianto, nonché istruzioni sul tipo di trattamento a cui sottoporre i rifiuti in ingresso e istruzioni per la gestione dei rifiuti in uscita dall'impianto. La relazione annuale di riesame delle attività sarà prevista con l'adozione del SGA
3	Adeguate procedure di servizio includenti anche la formazione dei lavoratori in relazione ai rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali	APPLICATA TOTALMENTE	In azienda vengono svolte riunioni con cadenza trimestrale per informare e formare il personale sugli eventuali rischi per la salute, la sicurezza e i rischi ambientali presenti in azienda a cura del R.S.P.P. e di un consulente esterno.
4	Avere uno stretto rapporto con il produttore o detentore del rifiuto per indirizzare la qualità del rifiuto prodotto su standard compatibili con l'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	E' prassi della ns. Azienda effettuare sopralluoghi c/o i Clienti e/o i Produttori dei rifiuti in ingresso all'impianto finalizzati all'individuazione del ciclo produttivo, alla qualità ed alla conformità rispetto alle prescrizioni tecniche della ns. autorizzazione ponendo massima attenzione sulla natura e sul tipo di confezionamento degli stessi
5	Avere sufficiente disponibilità di personale, adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale è in numero adeguato alla gestione operativa ed è stato adeguatamente formato per le varie mansioni in fase di pre-assunzione dal R.S.P.P. e da un consulente esterno che provvede trimestralmente ad effettuare visite e controlli direttamente in impianto.
6	Avere una buona conoscenza dei rifiuti in ingresso, in relazione anche alla conoscenza dei rifiuti in uscita, al tipo di trattamento, alle procedure attuate, ecc.	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale è stato adeguatamente informato e formato circa la natura e la tipologia dei vari rifiuti in ingresso c/o il ns. impianto, nonché sulle prescrizioni tecniche previste dalla ns. autorizzazione, al tipo di trattamento a cui sottoporre eventuali rifiuti e alle fasi di gestione per i rifiuti in uscita dal ns. impianto.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

7	Implementare delle procedure di pre-accettazione dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Prima dell'ingresso dei rifiuti c/o il ns. impianto, il personale verifica che la documentazione necessaria all'espletamento del conferimento sia completa (scheda di omologa, certificato analitico se previsto, piani di lavoro, ecc.) al fine di identificarne con precisione le caratteristiche
10	Disporre di laboratorio di analisi, preferibilmente in sito	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto non è dotato di Laboratorio interno. Le analisi dei rifiuti speciali avvengono presso Laboratori esterni qualificati
	Disporre di area di stoccaggio rifiuti in quarantena	NON APPLICATA	Modalità di stoccaggio in caso di rifiuto non conforme.
	Disporre di procedure da seguire in caso di conferimenti di rifiuti non conformi	APPLICATA TOTALMENTE	In applicazione a quanto previsto dall'autorizzazione, in caso di conferimenti di rifiuti non conformi, si respinge il carico annotando nella opportuna sezione del Formulario di Identificazione del Rifiuto la motivazione e si invia comunicazione alla Provincia di Milano
	Movimentare il rifiuto allo stoccaggio solo dopo aver passato le procedure di accettazione	APPLICATA TOTALMENTE	Il Responsabile dell'impianto, verificata la conformità del rifiuto conferito, verificata la conformità della documentazione accompagnatoria e del Formulario di Identificazione del Rifiuto, si procede all'accettazione del carico e, previa pesatura, si invia alla zona autorizzata alle operazioni di scarico
	Evidenziare l'area di ispezione, scarico e campionamento su una mappa del sito	APPLICATA TOTALMENTE	E' stata evidenziata sulla planimetria generale l'area di scarico ove avvengono le operazioni di verifica del rifiuto in ingresso all'impianto ed eventuale prelievo di campione da sottoporre ad analisi c/o Laboratorio esterno qualificato
	Avere una chiusura ermetica del sistema fognario	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le acque reflue derivanti dal percolamento dei rifiuti, nonché le acque del piazzale esterno di carico/scarico rifiuti vengono convogliate in una vasca con disolatore, a tenuta di 40 mc., interrata, posta in fondo al piazzale esterno e periodicamente svuotata con automezzo autorizzato ed inviate allo smaltimento finale c/o impianto autorizzato.
	Assicurarsi che il personale addetto alle attività di campionamento, controllo e analisi sia adeguatamente formato	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale addetto al prelievo ed al campionamento è stato informato e formato circa le operazioni da mettere in atto in quest'attività. In alcuni casi il prelievo ed il campionamento viene fatto effettuare direttamente dal personale del Laboratorio esterno qualificato con cui la ns. Azienda è convenzionata.
Sistema di etichettamento univoco dei contenitori dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i contenitori dei rifiuti sono etichettati in maniera univoca. Le etichette riportano i vari codici CER identificativi del rifiuto in essi contenuto e la loro descrizione.	
11	Analizzare i rifiuti in uscita sulla base dei parametri di accettazione degli impianti a cui è destinato	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti in uscita dall'impianto sono campionati e sottoposti ad analisi c/o Laboratorio esterno qualificato almeno semestralmente o annualmente come richiesto dai vari impianti e/o discariche autorizzate per il recupero e/o lo smaltimento finale degli stessi ricercando i parametri da quest'ultimi richiesti

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

12	Sistema che garantisca la continua rintracciabilità del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	<p>Il rifiuto può essere continuamente rintracciato in quanto ogni singolo conferimento viene registrato con il suo Formulario di Identificazione del Rifiuto con sistema software finalizzato alla gestione dei rifiuti, stampato su registro vidimato. Ogni movimento stampato sul registro di carico/scarico dei rifiuti riporta un numero progressivo che viene poi scritto manualmente sullo stesso FIR nella sezione "numero registro". Quando questo rifiuto viene successivamente avviato al recupero e/o allo smaltimento finale c/o impianti e /o discariche di terzi, viene emesso un Formulario di Identificazione del Rifiuto con produttore Officine Ambientali s.r.l. e, registrando l'uscita con il software di gestione rifiuti, sulla movimentazione che viene stampata sul registro di carico/scarico, vengono stampati anche tutti i numeri di riferimento dei carichi in ingresso al ns. impianto, conferimento per conferimento</p>
13	Avere ed applicare delle regole sulla miscelazione dei rifiuti al fine di ridurre il numero dei rifiuti miscelabili ed eventuali emissioni derivanti	NON APPLICABILE	La ns. autorizzazione non prevede la miscelazione di rifiuti
14	Avere procedure per la separazione dei diversi rifiuti e la verifica della loro compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	<p>L'impianto è suddiviso in aree (1, 2, 3, 4, 5, 6) ognuna delle quali è stata autorizzata per il deposito temporaneo e/o la messa in riserva di determinate tipologie di rifiuti in ingresso. In ogni zona i vari rifiuti vengono stoccati, tipologia per tipologia, tenendo ben separati i vari codici CER. Nel caso in cui trattasi di rifiuti conferiti sfusi, gli stessi sono stoccati all'interno del capannone separati, tipologia per tipologia, o da new-jersey oppure stoccati in cassoni scarrabili.</p>
15	Avere un approccio rivolto al miglioramento dell'efficienza del processo di trattamento del rifiuto	APPLICATA TOTALMENTE	<p>I rifiuti da sottoporre ad operazioni di trattamento vengono di volta in volta analizzati visivamente e verificata la conformità, a seconda della tipologia del rifiuto in esame, vengono gestiti in maniera specifica anche finalizzando il risultato del trattamento secondo le esigenze tecniche ed autorizzative dell'impianto e/o la discarica autorizzata al recupero e/o allo smaltimento finale degli stessi.</p>
16	Piano di gestione delle emergenze	APPLICATA TOTALMENTE	E' presente in Ditta un manuale con le istruzioni delle operazioni da mettere in atto in caso di emergenza predisposto da consulente esterno
17	Tenere un diario con registrazione delle eventuali emergenze verificatesi	APPLICATA TOTALMENTE	E' presente un registro ove annotare le eventuali emergenze nel caso queste si dovessero verificare. Finora non si sono mai presentate situazioni di emergenza.
18	Considerare gli aspetti legati a rumore e vibrazioni nell'ambito del SGA	PARZIALMENTE APPLICATA	Vedi BAT n. 1 Sono state fatte effettuare da Laboratori qualificati esterni rilevazioni di rumore e vibrazioni durante le ore di lavoro. Tali verifiche vengono eseguite periodicamente.
19	Considerare gli aspetti legati alla futura dismissione dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	E' stato indicato nella documentazione autorizzativa il piano di bonifica a fine gestione dell'impianto
20	Disponibilità di informazioni su consumi di materia prima e consumi e produzione di energia elettrica o termica	APPLICATA TOTALMENTE	Sono state create delle schede in cui annualmente vengono annotati consumi di energia elettrica e termica, nonché dell'acqua. Sono disponibili, tuttavia, in Azienda le fatture commerciali dei

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

			fornitori delle varie utenze e le relative bollette.
21	Incrementare continuamente l'efficienza energetica	APPLICATA TOTALMENTE	Contenere i consumi e, di conseguenza, i costi è un aspetto prioritario per l'Azienda
22	Determinare e monitorare il consumo di materie prime	APPLICATA TOTALMENTE	E' attuata una continua attività di monitoraggio e vigilanza finalizzata al contenimento del consumo delle stesse
23	Considerare la possibilità di utilizzare i rifiuti come materia prima per il trattamento di altri rifiuti	NON APPLICABILE	Le tipologie di rifiuti gestite presso il complesso non consentono tale applicazione
24	Applicare le seguenti regole allo stoccaggio dei rifiuti: Localizzare le aree di stoccaggio lontano da corsi d'acqua	APPLICATA TOTALMENTE	Non esistono corsi d'acqua nelle immediate vicinanze o nell'area ove sorge l'impianto
	Eliminare o minimizzare l'eventuale necessità di ripresa dei rifiuti più volte all'interno dell'impianto	APPLICATA TOTALMENTE	I rifiuti all'interno dell'impianto vengono rigorosamente movimentati solo per le necessarie fasi di posizionamento nelle varie aree autorizzate, carico in uscita ed eventualmente per le fasi di trattamento anche perché la continua movimentazione comporta dei costi supplementari non indifferenti
	Assicurare che i sistemi di drenaggio possano intercettare tutti i possibili reflui contaminati e che sistemi di drenaggio di rifiuti incompatibili non diano possibilità agli stessi di entrare in contatto	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i reflui vengono convogliati tramite canaline all'interno di una vasca interrata che viene periodicamente svuotata e gli stessi avviati allo smaltimento finale c/o impianto autorizzato
	Avere aree di stoccaggio adeguate e attrezzate per le particolari caratteristiche dei rifiuti cui sono dedicate	APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto è stato suddiviso in 6 aree in ognuna delle quali potranno essere messe in deposito preliminare o in messa in riserva varie tipologie di rifiuto con caratteristiche di compatibilità le une con le altre
	Gestire rifiuti odorigeni in contenitori chiusi e stocarli in edifici chiusi dotati di sistemi di abbattimento odori	APPLICATA PARZIALMENTE	Lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti costituiti da residui della pulizia stradale avviene presso capannoni dotati di sistemi di aspirazione e successivo abbattimento. Attualmente la gestione di tali rifiuti presso il piazzale di carico e scarico avviene per il tempo dichiarato strettamente necessario. <b>Entro 4 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà essere presentato progetto di modifica delle modalità di carico/scarico che preveda il carico/scarico dei rifiuti potenzialmente odorigeni esclusivamente all'interno del capannone.</b>
	Tutti i collegamenti fra i serbatoi devono poter essere chiusi da valvole, con sistemi di scarico convogliati in reti di raccolta chiuse	NON APPLICABILE	Presso il centro non risultano installati serbatoi
	Adottare misure idonee a prevenire la formazione di fanghi o schiume in eccesso nei contenitori dedicati in particolare allo stoccaggio di rifiuti liquidi	APPLICATA TOTALMENTE	Eventuali rifiuti allo stato liquido vengono accettati in ingresso all'impianto esclusivamente contenuti in fusti, in cisternette o in qualsiasi altro tipo di contenitore a norma ermeticamente chiuso ed obbligatoriamente integro opportunamente etichettati come prevede la norma
	Equipaggiare i contenitori con adeguati sistemi di abbattimento delle emissioni, qualora sia possibile la generazione di emissioni volatili	NON APPLICABILE	Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene esclusivamente in colli

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

	Stoccare i rifiuti liquidi organici con basso valore di flashpoint (temperatura di formazione di miscela infiammabile con aria) in atmosfera di azoto	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono gestite tali tipologie di rifiuti
25	Collocare tutti i contenitori di rifiuti liquidi potenzialmente dannosi in bacini di accumulo adeguati	APPLICATA TOTALMENTE	Sono presenti sistemi di raccolta con vasca interrata a tenuta avente capacità adeguata. Presso l'impianto non si attua abitualmente la gestione di rifiuti liquidi.
26	Applicare specifiche tecniche di etichettatura di contenitori e tubazioni: - etichettare chiaramente tutti i contenitori circa il loro contenuto e la loro capacità in modo da essere identificati in modo univoco. I serbatoi devono essere etichettati in modo appropriato sulla base del loro contenuto e loro uso;	APPLICATA TOTALMENTE	Limitatamente ai rifiuti liquidi su ogni contenitore viene apposta un'etichetta riportante tutti i dati relativi al suo contenuto e la sua capacità in maniera univoca.  Presso il centro non risultano installati serbatoi
	- garantire la presenza di differenti etichettature per rifiuti liquidi e acque di processo, combustibili liquidi e vapori di combustione e per la direzione del flusso (p.e.: flusso in ingresso o in uscita);	NON APPLICABILE	
	- registrare per tutti i serbatoi, etichettati in modo univoco, i seguenti dati: capacità, anno di costruzione, materiali di costruzione, conservare i programmi ed i risultati delle ispezioni, gli accessori, le tipologie di rifiuto che possono essere stoccate/trattate nel contenitore, compreso il loro punto di infiammabilità	NON APPLICABILE	
27	Adottare misure per prevenire problemi legati allo stoccaggio/accumulo dei rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	La gestione dell'attività prevede che i rifiuti vengano avviati allo smaltimento finale a continua ruotazione al fine di evitare problemi legati all'accumulo degli stessi nel pieno rispetto anche dei quantitativi e dei volumi autorizzati relativamente allo stoccaggio
28	Applicare le seguenti tecniche alla movimentazione/gestione dei rifiuti:	APPLICATA TOTALMENTE	Gli operatori sono stati opportunamente istruiti ed informati circa i sistemi e le procedure da mettere in atto per la movimentazione dei rifiuti in piena sicurezza. Si utilizzano carrelli elevatori, pala gommata e mezzo dotato di pinza (ragno) soggetti a periodica revisione da parte di Tecnici abilitati
	Disporre di sistemi e procedure in grado di assicurare che i rifiuti siano trasferiti in sicurezza agli stoccaggi appropriati		
	Avere un sistema di gestione delle operazioni di carico e scarico che tenga in considerazione i rischi associati a tali attività	APPLICATA TOTALMENTE	Gli operatori sono stati opportunamente istruiti ed informati circa i sistemi e le procedure da mettere in atto per lo scarico ed il carico dei rifiuti in piena sicurezza
	Assicurare il non utilizzo di tubazioni, valvole e connessioni danneggiate	NON APPLICABILE	Non è prevista la movimentazione di rifiuti liquidi/fangosi
	Captare gas esausti da serbatoi e contenitori nella movimentazione/ gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Lo stoccaggio dei rifiuti liquidi avviene esclusivamente in colli omologati e perfettamente integri
Scaricare rifiuti solidi e fanghi che possono dare origine a dispersioni in atmosfera in ambienti chiusi, dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria.	PARZIALMENTE APPLICATA	Lo stoccaggio e il trattamento dei rifiuti costituiti da residui della pulizia stradale avviene presso capannoni dotati di sistemi di aspirazione e successivo abbattimento.	

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

			<p>Attualmente la gestione di tali rifiuti presso il piazzale di carico e scarico avviene per il tempo dichiarato strettamente necessario.</p> <p><b>Entro 4 mesi dal rilascio dell'AIA dovrà essere presentato progetto di modifica delle modalità di carico/scarico che preveda il carico/scarico dei rifiuti potenzialmente odorigeni esclusivamente all'interno del capannone.</b></p>
	Adottare un sistema che assicuri che l'accumulo di scarichi diversi di rifiuti avvenga solo previa verifica di compatibilità	APPLICATA TOTALMENTE	Ogni scarico di rifiuto in ingresso all'impianto avviene in apposita area senza che avvengano miscele di rifiuti di diversa tipologia e gli stessi vengono stoccati separatamente tra loro all'interno delle varie aree autorizzate
29	Assicurarsi che le eventuali operazioni di accumulo o miscelazione dei rifiuti avvengano in presenza di personale qualificato e con modalità adeguate	APPLICATA TOTALMENTE	Non sono previste operazioni di miscelazione di rifiuto in quanto attività non autorizzata. Le operazioni di accumulo dei rifiuti vengono effettuate da personale adeguatamente istruito ed informato
30	Assicurare che la valutazione delle incompatibilità chimiche faccia da guida alla separazione dei rifiuti in stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	E' fondamentale la consultazione delle analisi chimiche di classificazione affinché i rifiuti chimicamente non compatibili fra loro vengono opportunamente stoccati separati tra essi all'interno dell'area autorizzata ponendo in atto ogni modalità che assicuri la massima sicurezza
31	Effettuare la movimentazione/gestione di rifiuti collocati all'interno di contenitori garantendo lo stoccaggio dei contenitori al coperto e assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti i contenitori dei rifiuti vengono movimentati e gestiti all'interno dell'impianto assicurando la costante accessibilità alle aree di stoccaggio
32	Effettuare le operazioni di e simili in aree dotate di sistemi di aspirazione e trattamento aria	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di .
33	Effettuare operazioni di e simili di rifiuti infiammabili in atmosfera inerte	NON APPLICABILE	Non vengono effettuate operazioni di .
34	Per i processi di lavaggio, applicare le seguenti specifiche indicazioni: a. identificare i componenti che potrebbero essere presenti nelle unità che devono essere lavate (per es. i solventi); b. trasferire le acque di lavaggio in appositi stoccaggi per poi essere sottoposti loro stesse a trattamento nello stesso modo dei rifiuti dai quali si sono originate c. utilizzare per il lavaggio le acque reflue già trattate nell'impianto di depurazione anziché utilizzare acque pulite prelevate appositamente ogni volta. L'acqua reflua così risultante può essere a sua volta trattata nell'impianto di depurazione o riutilizzata nell'installazione.	NON APPLICABILE	Presso il centro non vengono svolte tali operazioni
35	Limitare l'utilizzo di contenitori senza coperchio o sistemi di chiusura	APPLICATA TOTALMENTE	Non vengono utilizzati contenitori senza coperchio o senza sistemi di chiusura
36	Operare in ambienti dotati di sistemi di aspirazione e trattamento aria, in particolare in relazione alla movimentazione e gestione di rifiuti liquidi	NON APPLICABILE	Non si effettua movimentazione di rifiuti liquidi volatili

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

	volatili			
37	Prevedere un sistema di aspirazione e trattamento aria adeguatamente dimensionato o specifici sistemi di trattamento a servizio di contenitori specifici		APPLICATA TOTALMENTE	E' previsto un sistema di aspirazione e trattamento dell'aria per gli specifici sistemi di trattamento svolti all'interno dell'impianto (vagliatura)
38	Garantire il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria		APPLICATA TOTALMENTE	Periodicamente avvengono i controlli visivi per il corretto funzionamento delle apparecchiature di abbattimento aria. Annualmente viene effettuata la manutenzione ordinaria dell'intero impianto da parte di Tecnici abilitati
39	Adottare sistemi a scrubber per il trattamento degli effluenti inorganici gassosi		NON APPLICABILE	In relazione agli inquinanti prodotti si ritiene non necessario tale sistema di contenimento
40	Adottare un sistema di rilevamento perdite di arie esauste e procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e abbattimento aria		APPLICATA TOTALMENTE	Periodicamente avvengono i controlli come da piano di gestione dell'impianto (Tab. F13) .
41	Ridurre le emissioni in aria, tramite appropriate tecniche di abbattimento, ai seguenti livelli:		APPLICATA TOTALMENTE	L'impianto esistente per l'abbattimento aria è stato finalizzato affinché i livelli raggiunti siano a norma.
	Parametro dell'aria	Livello di emissione associato all'utilizzo della BAT (mg/Nm <sup>3</sup> )		
	VOC	7-20		
	PM	5-20		
I per i VOC a basso peso, il limite di alto del range deve essere esteso fino a 50				
42	Ridurre l'utilizzo e la contaminazione dell'acqua attraverso: a. l'impermeabilizzazione del sito e utilizzando metodi di conservazione degli stoccaggi		APPLICATA TOTALMENTE	Presso il centro non risultano installati serbatoi per lo stoccaggio dei rifiuti.  Esiste un serbatoio esterno, mobile, per il gasolio, a norma, posto su bacino di contenimento e coperto da tettoia, da utilizzare per il rifornimento dei mezzi meccanici (pala gommata, ragno, muletto) che viene sottoposto a regolare controllo annuale.  Dal complesso non decadono acque di processo
	b. svolgere regolari controlli sui serbatoi specialmente quando sono interrati		NON APPLICABILE	
	c. attivare una separazione delle acque a seconda del loro grado di contaminazione (acque dei tetti, acque di piazzale, acque di processo)		APPLICATA TOTALMENTE	
	d. implementare un bacino di raccolta ai fini della sicurezza		APPLICATA TOTALMENTE	
	e. organizzare regolari ispezioni sulle acque, allo scopo di ridurre i consumi di risorse idriche e prevenire la contaminazione dell'acqua		APPLICATA TOTALMENTE	
	f. separare le acque di processo da quelle meteoriche		NON APPLICABILE	

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

43	Avere procedure che garantiscano che i reflui abbiano caratteristiche idonee al trattamento in sito o allo scarico in fognatura	APPLICATA PARZIALMENTE	Tutti i reflui derivanti dallo stoccaggio di rifiuti c/o l'area di vagliatura e le acque del piazzale esterno vengono raccolte in una vasca con diseolatore, a tenuta, interrata posta in fondo al piazzale e periodicamente svuotata conferendo tali rifiuti liquidi allo smaltimento finale c/o impianti autorizzati. Le acque meteoriche del piazzale interessate al solo transito dei mezzi vengono attualmente scaricate in fognatura tuttavia <b>entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento la Società dovrà presentare uno studio di fattibilità, con riferimento alla zona A, per la separazione delle reti meteoriche (vasca di prima pioggia con successivo recapito in fognatura e seconda pioggia su suolo).</b>
44	Evitare il rischio che i reflui bypassino il sistema di trattamento	APPLICATA PARZIALMENTE	<b>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento la Società dovrà presentare uno studio di fattibilità, con riferimento alla zona A, per la separazione delle reti meteoriche (vasca di prima pioggia con successivo recapito in fognatura e seconda pioggia su suolo).</b>
45	Intercettare le acque meteoriche che possano entrare in contatto con sversamenti di rifiuti o altre possibili fonti di contaminazione.	APPLICATA TOTALMENTE	Il piazzale esterno è stato dotato di una pendenza che permette di tenere ben separate le acque meteoriche che sono autorizzate a confluire nella fognatura comunale dagli altri reflui e dalle acque meteoriche che vengono a contatto con il piazzale esterno posto nel retro dei capannoni le quali vengono raccolte in una vasca con diseolatore, interrata, a tenuta, posta in fondo al piazzale che periodicamente viene svuotata e i cui reflui vengono trattati quali rifiuti da avviare allo smaltimento finale c/o impianti autorizzati
46	Avere reti di collettamento e scarico separate per reflui a elevato carico inquinante e reflui a ridotto carico inquinante	APPLICATA TOTALMENTE	Il sistema di raccolta acque esistente in impianto è dotato di due linee ben separate tra loro
47	Avere una pavimentazione in cemento con sistemi di captazione di sversamenti e acque in tutta l'area di trattamento rifiuti	APPLICATA TOTALMENTE	Tutta l'area, sia interna che esterna all'impianto, è dotata di pavimentazione in cls, impermeabilizzata, dotata di sistemi di captazione delle acque reflue derivanti dallo stoccaggio di alcune tipologie di rifiuto o di eventuali sversamenti di rifiuto che dovessero accadere accidentalmente
48	Raccogliere le acque meteoriche in bacini, controllarne la qualità e riutilizzarle in seguito a trattamento	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche trattate vengono inviate direttamente allo scarico nella fognatura comunale, oppure smaltite come rifiuti speciali c/o impianti finali autorizzati se provenienti dal piazzale esterno posto sul retro dei capannoni ove avvengono le operazioni di scarico e carico dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto
49	Massimizzare il riutilizzo di acque di trattamento e acque meteoriche nell'impianto	NON APPLICABILE	Le acque meteoriche trattate vengono inviate direttamente alla vasca con diseolatore, a tenuta, interrata, posta in fondo al piazzale che periodicamente viene svuotata ed inviate allo smaltimento finale come rifiuti c/o impianti autorizzati
50	Condurre controlli giornalieri sull'efficienza del sistema di gestione degli scarichi	APPLICATA TOTALMENTE	Il personale provvede giornalmente ad effettuare ispezioni visive al sistema di gestione degli scarichi intervenendo in caso di necessità al fine

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

			di garantirne la massima efficienza. Inoltre, la vasca è stata dotata di un sistema di controllo tramite un'asta con galleggiante per segnalare il limite di livello massimo di tenuta.
51	Identificare le acque che possono contenere inquinanti pericolosi, identificare il bacino recettore di scarico ed effettuare gli opportuni trattamenti	APPLICATA TOTALMENTE	Tutte le acque contenenti potenziali elementi inquinanti vengono convogliate nella vasca con diseolatore, interrata, a tenuta, posta in fondo al piazzale esterno, periodicamente ne vengono effettuati prelievi ed analizzate al fine di inviarle successivamente allo smaltimento finale c/o impianti autorizzati idonei
52	A valle degli interventi di cui alla BAT n. 42, individuare e applicare gli appropriati trattamenti depurativi per le diverse tipologie di reflui	NON APPLICABILE	All'impianto non esistono serbatoi o sistemi di trattamento depurativo dei reflui
53	Implementare delle misure per migliorare l'efficienza dei trattamenti depurativi	NON APPLICATA	<b>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento la Società dovrà presentare uno studio di fattibilità, con riferimento alla zona A, per la separazione delle reti meteoriche (vasca di prima pioggia con successivo recapito in fognatura e seconda pioggia su suolo).</b>
54	Individuare i principali inquinanti presenti nei reflui trattati e valutare l'effetto del loro scarico sull'ambiente	APPLICATA TOTALMENTE	A seguito del prelievo e ottenuti i risultati derivanti dall'analisi chimico-fisica del campione prelevato, è possibile individuare eventuali presenze di elementi inquinanti che possa permettere di valutare il tipo di trattamento più idoneo a cui sottoporre tali reflui nella successiva fase di smaltimento c/o impianti finali autorizzati
55	Effettuare gli scarichi delle acque reflue solo avendo completato il processo di trattamento e avendo effettuato i relativi controlli	APPLICATA PARZIALMENTE	<b>Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento la Società dovrà presentare uno studio di fattibilità, con riferimento alla zona A, per la separazione delle reti meteoriche (vasca di prima pioggia con successivo recapito in fognatura e seconda pioggia su suolo).</b>
56	Rispettare, tramite l'applicazione di sistemi di depurazione adeguati, i valori dei contaminanti nelle acque di scarico previsti dal BREF e qui di seguito riportati:		Il rispetto dei limiti specificati sarà verificato tramite l'applicazione del piano di monitoraggio. Il suddetto piano verrà integrato all'interno del SGA
	Parametri dell'acqua	Valori di emissione associati con l'utilizzo della BAT (ppm)	
	COD	20-120	
	BOD	2-20	
	Metalli pesanti (Cr, Cu, Ni, Pb, Zn)	0.1-1	
	Metalli pesanti altamente tossici: As Hg Cd Cr(VI)	<0.1 0.01-0.05 <0.1-0.2 <0.1-0.4	
57	Definire un piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti	APPLICATA TOTALMENTE	Il piano di gestione dei rifiuti di processo prodotti prevede che gli stessi vengano avviati al recupero e/o allo smaltimento finale c/o impianti e/o discariche autorizzate ogni qualvolta sia presente in impianto un quantitativo tale da poter effettuare carichi completi

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

58	Massimizzare l'uso di imballaggi riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	Se si dispone di imballaggi integri ed in buono stato tali da garantire la massima tenuta, gli stessi vengono riutilizzati dagli operatori presenti in impianto al fine di minimizzare la produzione di rifiuto
59	Riutilizzare i contenitori se in buono stato e portarli a smaltimento in caso non siano più riutilizzabili	APPLICATA TOTALMENTE	Se si dispone di imballaggi integri ed in buono stato tali da garantire la massima tenuta, gli stessi vengono riutilizzati dagli operatori presenti in impianto al fine di minimizzare la produzione di rifiuto
60	Monitorare ed inventariare i rifiuti presenti nell'impianto, sulla base degli ingressi e di quanto trattato	APPLICATA TOTALMENTE	Giornalmente vengono aggiornate le schede di ogni tipologia di rifiuto movimentato in ingresso ed in uscita dall'impianto od eventualmente sottoposto a trattamento al fine di pianificare e tenere sotto controllo i quantitativi ed i volumi dei vari rifiuti presenti in stoccaggio in relazione ai quantitativi ed ai volumi autorizzati
61	Riutilizzare il rifiuto prodotto in una attività come materia prima per altre attività	APPLICATA TOTALMENTE	Solo ed esclusivamente qualora tale rifiuto divenuto una materia prima seconda abbia le caratteristiche e rispecchi appieno i parametri qualitativi richiesti dalle varie normative vigenti in materia
62	Assicurare il mantenimento in buono stato delle superfici, la loro pronta pulizia in caso di perdite o sversamenti, il mantenimento in efficienza della rete di raccolta dei reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Giornalmente il personale presente in impianto effettua la completa pulizia della pavimentazione, sia all'interno che all'esterno dei capannoni. In caso di sversamento accidentale di eventuali rifiuti interviene alla messa in sicurezza degli stessi provvedendo alla pulizia dell'area interessata. Provvede, inoltre, alla pulizia delle canaline e del sistema di intercettazione delle acque interne ai capannoni al fine di poterne garantire la massima efficienza
63	Dotare il sito di pavimentazioni impermeabili e servite da reti di raccolta reflui	APPLICATA TOTALMENTE	Tutta la pavimentazione interna ed esterna ai capannoni sono in cls, sono impermeabili e servita da sistema di raccolta dei reflui
64	Contenere le dimensioni del sito e ridurre l'utilizzo di vasche e strutture interrato	APPLICATA TOTALMENTE	Tutto il sito è dimensionato tramite cordoli in cemento che prevengono eventuali fuoriuscite di reflui nell'area verde

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

## **D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE**

**Emissioni in atmosfera/inquinamento olfattivo:** all'esterno del capannone vengono effettuate operazioni di trasbordo rifiuti che, ancorché per il solo tempo strettamente necessario, hanno determinato numerosi episodi di molestia olfattiva al vicinato. Il Gestore al fine di contenere la problematica dovrà effettuare il carico/scarico dei rifiuti potenzialmente odorigeni all'interno del capannone.

**Rifiuti:** Non risultano sufficienti le aree di deposito dei rifiuti decadenti dall'attività e delle ex mps (ora materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 ter del D.Lgs. 152/06 s.m.i.).

**Acque meteoriche:** le acque meteoriche derivanti dalle superfici scoperte pavimentate dell'impianto interessate dal solo traffico degli automezzi operanti sui rifiuti (zona A), vengono raccolte mediante una serie di caditoie grigliate e convogliate allo scarico diretto in fognatura comunale. La linea di convogliamento suddetta risulta dotata di pozzetto di ispezione finalizzato al campionamento delle acque da scaricate. Non risultano sottoposte tali acque meteoriche ad alcun tipo di trattamento (disoleatori).

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento la Società dovrà pertanto presentare uno studio di fattibilità, con riferimento alla zona A, per la separazione delle reti meteoriche (vasca di prima pioggia con successivo recapito in fognatura e seconda pioggia su suolo) in ottemperanza al Regolamento regionale n. 04/06.

**Emissioni sonore:** l'insediamento risulta inserito in classe IV in base alla nuova zonizzazione acustica del Comune di Robecchetto con Induno. Al momento della effettuazione della valutazione acustica il Comune non aveva ancora provveduto alla ridefinizione della zonizzazione acustica.

Relativamente alle indagini effettuate l'unico dato fonometrico che desta attenzione è il punto di misurazione P4, che si riferisce alla misura eseguita di fronte all'impianto di aspirazione; tale impianto è ubicato dalla parte opposta rispetto al recettore sensibile, quindi viene schermato dalla struttura edile dell'insediamento produttivo. Qualora a seguito delle nuove indagine acustiche che la Società dovrà effettuare secondo i criteri della nuova zonizzazione acustica comunale, dovessero verificarsi superamenti la stessa dovrà attuare i necessari interventi di mitigazione.

### **D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE**

➤ **Misure in atto**

L'utilizzo di energia elettrica viene minimizzato mantenendo sempre efficienti le apparecchiature utilizzate, sottoponendo le stesse alle necessarie operazioni di manutenzione ordinaria.

➤ **Misure di miglioramento programmate dalla Azienda**

MATRICE / SETTORE	INTERVENTO	MIGLIORAMENTO PROPOSTO	TEMPISTICA
Sistema di Gestione Ambientale	Entro la messa a regime dell'impianto ampliato	Implementazione e mantenimento di un Sistema di Gestione Ambientale	Entro la messa a regime dell'impianto ampliato

**Tabella D2 – Misure di miglioramento programmate**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## E. QUADRO PRESCRITTIVO

### E.1 ARIA

#### E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE

Nelle tabelle sottostanti si riportano l'identificazione dei punti di emissione in atmosfera e i relativi limiti.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA EMISSIONE (h/g)	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Area stoccaggio rifiuti pericolosi (Area 1) e impianti di trattamento di rifiuti non pericolosi (Area 2)	15.000	8	Polveri COV	vedi tabella E1.a

**Tabella E1** – Identificazione e descrizione emissioni in atmosfera

INQUINANTE		VALORE LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ]				
Aerosol alcalini		5				
CIV	Ammoniaca	5				
	Acido cloridrico	5				
	Acido fluoridrico come F <sup>-</sup>	3				
	Acido solforico come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup>	2				
	Acido cianidrico come CN <sup>-</sup>	2				
	Acido nitrico	5				
	Acido fosforico come PO <sub>4</sub> <sup>3-</sup>	2				
Cd, Tl		0,05 mg/m <sup>3</sup> in totale				
Hg		0,05 *				
Sb, As, Pb, Cr, Co, Cu, Mn, Ni, V, Sn, Zn		0,5 mg/m <sup>3</sup> in totale				
COV <sup>(1)</sup>		20				
IPA		0,01				
PCB-PCT		0,1				
Polveri/Nebbie oleose <sup>(2)</sup>		<b>Classe</b>	<b>molto tossica</b>	<b>tossica</b>	<b>nociva</b>	<b>inerte</b>
		CMA	0.1	1	5	10
Silice libera cristallina		3 *				

**Tabella E1.a** – Valori limite emissione

(\* ) Il valore è da intendersi ricompreso nel limite di 5 e/o 10 mg/Nm<sup>3</sup> rispettivamente per le polveri totali nocive e inerti; in caso di polveri molto tossiche e tossiche il valore si intende implicitamente rispettato;

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Dove:

<b>COV</b> <sup>(1)</sup>	Per COV si intende la misura del Carbonio Organico Totale (come somma dei COV non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tarata con propano
<b>Polveri</b> <sup>(2)</sup>	Le classi per le polveri sono stabilite in base al D.Lgs n° 52/97 e successivi decreti di attuazione per le sostanze pericolose ed al D.Lgs n° 285/98 e s.m.i. per i preparati pericolosi. Per le emissioni valgono i limiti che sono riferiti al totale delle polveri emesse. Per le sostanze classificate molto tossiche il loro eventuale impiego deve prevedere un sistema di abbattimento capace di garantire l'abbattimento anche in eventuali situazioni di fuori servizio.

- I) Il gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite prescritti e l'assenza di molestie olfattive generate dalle emissioni residue derivanti dal complesso delle attività svolte.
- II) Qualora i limiti prescritti non fossero garantiti e/o in caso di accertata molestia olfattiva il Gestore dovrà concordare con i servizi locali di Arpa Lombardia e con le competenti Autorità il percorso più idoneo alla mitigazione delle problematiche emerse, valutando le seguenti possibilità:
  - confinamento dell'attività interessata all'evento;
  - installazione di idonei/ulteriori sistemi di contenimento, le cui caratteristiche dovranno rispondere, in quanto esistenti, ai requisiti minimi della DGR Regione Lombardia n. 13943/2003 come previsto dalla DGR Regione Lombardia 30.05.12 –n. IX/3552;
  - interventi sulle materie prime o sui sistemi di gestione ambientale già in essere.

### **E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
  - a. Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - b. Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - c. Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15 °K e 101,323 kPa);
  - d. Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - e. Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
  - f. Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O}{21 - O_m} \times E_m$$

Dove:

E = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;

E<sub>m</sub> = Concentrazione misurata;

O<sub>m</sub> = Tenore di ossigeno misurato;

O = Tenore di ossigeno di riferimento.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- VI) L'esercente almeno 15 giorni prima di dare inizio alla messa in esercizio degli impianti, deve darne comunicazione all'Autorità Competente, al Comune ed al Dipartimento ARPA competente per territorio. Il termine massimo per la messa a regime degli impianti è stabilito in 90 giorni a partire dalla data di messa in esercizio degli stessi. La data di messa a regime deve comunque essere comunicata al Comune all'ARPA competente per territorio con un preavviso di almeno 15 giorni.
- VII) Qualora durante la fase di messa a regime, si evidenziassero eventi tali da rendere necessaria una proroga rispetto al termine fissato nella prescrizione autorizzativa, il Gestore dovrà presentare all'Autorità Competente una richiesta nella quale dovrà essere:
- descritto l'evento/gli eventi che hanno determinato la necessità della richiesta della proroga stessa;
  - indicato il nuovo termine per la messa a regime.
- La proroga si intende concessa qualora l'Autorità Competente non si esprima nel termine di 10 giorni dal ricevimento dell'istanza.
- VIII) Dalla data di messa a regime decorre il termine di 10 giorni nel corso dei quali il gestore è tenuto ad eseguire un ciclo di campionamento volto a caratterizzare le emissioni derivanti dagli impianti autorizzati. Il ciclo di campionamento deve essere effettuato in un periodo continuativo di marcia controllata di durata non inferiore a 10 giorni decorrenti dalla data di messa a regime; in particolare, dovrà permettere la definizione e la valutazione della quantità di effluente in atmosfera, della concentrazione degli inquinanti ed il conseguente flusso di massa.
- IX) In caso di impianto già in esercizio (rinnovo dell'autorizzazione, impianto precedentemente sottoposto a diverso regime autorizzativo) il Gestore non è tenuto alla comunicazione di cui al sopraccitato punto VIII) e le determinazioni analitiche dovranno essere effettuate secondo le modalità definite dall'art. 29-decies del D.L.gs. 152/06 s.m.i.
- X) Il ciclo di campionamento dovrà essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati su questa tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata, del tipo e del numero dei campionamenti previsti.
- XI) Le rilevazioni volte a caratterizzare e determinare gli inquinanti residui devono essere eseguite adottando le metodologie di campionamento ed analisi definite dal provvedimento autorizzativo. Fino all'adozione del decreto previsto dall'art. 271 comma 17 del D.Lgs. 152/06 s.m.i. e comunque per i metodi che da questo non dovessero essere trattati, il riferimento è a quelli citati nello stesso art. 271 comma 17.
- XII) I risultati delle verifiche effettuate, accompagnati da una relazione finale che riporti la caratterizzazione del ciclo produttivo, le lavorazioni in atto al momento delle verifiche e le strategie di rilevazione effettivamente adottate, devono essere presentati all'Autorità competente, al Comune ed all'ARPA Dipartimentale entro 60 giorni dalla data di messa a regime degli impianti.
- XIII) I valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto, intesi come periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e arresto e dei periodi in cui si verificano anomalie o guasti tali da non permettere il rispetto dei valori stessi.
- XIV) Le verifiche periodiche in regime di autocontrollo devono essere eseguite secondo la periodicità indicata nel Piano di Monitoraggio.

### **E.1.3 PROCEDURE DI GESTIONE**

- I) Il Gestore è tenuto ad adottare tutte le opportune precauzioni al fine di ridurre al minimo le emissioni durante le fasi di avviamento e di arresto, laddove tali fasi siano coerenti con il lay-out produttivo.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- II) Il Gestore deve definire opportune procedure di gestione degli eventi e/o dei malfunzionamenti così da garantire, in presenza di eventuali situazioni anomale, una adeguata attenzione ed efficacia degli interventi.  
In ogni caso, qualora:
- non esistano impianti di abbattimento di riserva;
  - si verifichi una interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento motivata da una loro manutenzione o da guasti incidentali;
- il Gestore dovrà provvedere, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, all'arresto totale dell'esercizio degli impianti produttivi dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune ed a ARPA territorialmente competente.  
Gli impianti produttivi potranno essere riattivati solo dopo il ripristino dell'efficienza degli impianti di contenimento ad essi collegati.
- III) Il Gestore deve definire opportune procedure di gestione dell'attività che garantiscano lo sviluppo di modalità operative e di conduzione delle installazioni complessivamente presenti presso il sito finalizzate a limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento e ad assicurare opportune mitigazioni, garantendo il necessario raccordo con le diverse Autorità interessate.
- IV) Nella conduzione degli impianti installati il Gestore deve adottare adeguate modalità di gestione degli stessi, adempiendo e perseguendo tutti gli obblighi in materia di prevenzione e sicurezza sul lavoro definite dalla normativa vigente in materia, al fine di evitare, tra l'altro, il possibile rischio di accensione o esplosione.

## **E.1.4 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

### **Impianti d'abbattimento**

- I) Tutti i sistemi di abbattimento installati o di cui successivamente si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso, con i cicli di lavorazione in essere e coerenti con i requisiti minimi (progettuali e di esercizio) previsti dalla D.G.R.30/05/2012 n. IX/3552 che definisce e riepiloga le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle "Migliori tecnologie disponibili" per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità. Soluzioni difformi da quelle previste dalla già citata D.G.R.30/05/2012 n. IX/3552 dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione e autorizzazione da parte della Autorità competente.
- II) Dovranno essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento installati attestanti le caratteristiche progettuali e di esercizio, nonché le apparecchiature di controllo presenti ed i criteri di manutenzione previsti.
- III) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, dovrà comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ad essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- IV) Gli interventi di controllo e manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.
- V) Le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere definite in specifica procedura operativa predisposta dal gestore ed opportunamente registrate. In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimi:
- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso/manutenzione o assimilabili); in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, etc.) al servizio dei sistemi d'estrazione ed eventuale depurazione dell'aria.

VI) Tutte le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro dovrà essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

VII) Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con A.R.P.A. territorialmente competente.

## EMISSIONI DIFFUSE

- I) Dovranno essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non dovranno permettere vie di fuga delle emissioni stesse sia attuando modalità di gestione delle attività (carico/scarico, trattamento, stoccaggio, etc.) tali da minimizzare la diffusione incontrollata di inquinanti aerodispersi.
- II) Le misure adottate dovranno essere in linea con le attenzioni minimali definite dall'Allegato V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/06 e s.m.i. ed attuate compatibilmente con le specifiche esigenze aziendali, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.
- III) In ogni caso, le operazioni/lavorazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo devono comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro, gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni di cui trattasi, al fine del conseguimento di una adeguata protezione dell'ambiente di lavoro.
- IV) In particolare il Gestore dovrà:
- evitare lo stoccaggio all'aperto di rifiuti pericolosi che possano dare origine a dispersione di polveri classificate pericolose, cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate;
  - provvedere ad idonee ed opportune modalità di stoccaggio e movimentazione dei RAEE al fine di evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in essi contenuti;
  - provvedere ad periodiche operazioni di pulizia/spazzamento dei piazzali; la frequenza e le modalità di tali operazioni dovranno essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate, che in ogni caso dovranno essere efficaci.

## MOLESTIE OLFATTIVE

V) L'attività svolta e la tipologia di alcuni rifiuti trattati sono tali da rendere possibile lo sviluppo di problematiche di inquinamento olfattivo; il Gestore dovrà pertanto procedere alla definizione di un

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

sistema di gestione ambientale tale da consentire lo sviluppo di modalità operative e di gestione dei propri impianti in modo da limitare eventi incidentali e/o anomalie di funzionamento, contenere eventuali fenomeni di molestia e, nel caso intervenissero eventi di questo tipo, in grado di mitigarne gli effetti, garantendo il necessario ed adeguato raccordo con le diverse Autorità interessate.

- VI) In particolare il Gestore dovrà indicare modalità operative e gestionali che prevedano l'effettuazione delle operazioni di carico/scarico dei soli rifiuti potenzialmente odorigeni all'interno dello stabilimento.
- VII) Per i fenomeni di inquinamento olfattivo, l'esercente, congiuntamente ai servizi locali di ARPA Lombardia, dovrà ricercare ed oggettivare dal punto di vista sensoriale le emissioni potenzialmente interessate all'evento e le cause scatenanti del fenomeno per poi perseguire l'adeguamento al conseguimento di un valore guida complessivo che preliminarmente può essere identificato in 300 UO/Nm<sup>3</sup>, l'obiettivo comunemente utilizzato per gli impianti di compostaggio. Al fine di caratterizzare il fenomeno i metodi di riferimento da utilizzare sono il metodo UNICHIM 158, per la definizione delle strategie di prelievo ed osservazione del fenomeno, ed UNI EN 13725-2004, per la determinazione del potere stimolante dal punto di vista olfattivo della miscela di sostanze complessivamente emessa. Nella definizione degli accorgimenti da adottare si dovrà tenere conto di quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia 15/02/2012, n. IX/3018.

### **E.1.5 PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE**

- I) Gli effluenti gassosi non dovranno essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90;
- II) I punti di misura e campionamento delle emissioni devono essere conformi ai criteri generali fissati dalla norma UNI 10169:2001.
- III) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumi e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento del diametro di almeno 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione/campionamento devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI-EN 10169:2001 e successive eventuali integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con ARPA territorialmente competente.
- IV) Tutte le emissioni derivanti da impianti con caratteristiche tecniche e costruttive simili, aventi emissioni con caratteristiche chimico-fisiche omogenee, dovranno, ove tecnicamente possibile, essere convogliate in un unico punto al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.
- V) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro e disperse in atmosfera tramite camini, per i quali dovranno essere opportunamente definiti dimensione ed altezza, così da evitare accumuli locali e consentire uno sviluppo delle valutazioni delle emissioni coerente con la norma UNI 10169:2001 e tutte quelle necessarie a quantificare le emissioni residue derivanti dall'esercizio degli impianti di cui trattasi.
- VI) Le operazioni che possono provocare emissioni di tipo diffusivo dovranno comunque essere il più possibile contenute e laddove fossero previsti impianti di aspirazione localizzata per la bonifica degli ambienti di lavoro gli stessi dovranno essere progettati avendo cura di ridurre al minimo necessario la portata di aspirazione, definendo opportunamente il posizionamento dei punti di captazione nelle zone ove sono eseguite le operazioni interessate.
- VII) Qualora il Gestore si veda costretto a:
- interrompere in modo definito o parziale l'attività produttiva;

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- utilizzare gli impianti a carico ridotto o in maniera discontinua e conseguentemente sospendere, anche parzialmente, l'effettuazione delle analisi previste dall'autorizzazione; dovrà trasmettere tempestivamente opportuna comunicazione motivata all' Autorità Competente, al Comune e a ARPA territorialmente competente.

VIII) Qualora siano presenti aree adibite ad operazioni di saldatura in postazione fissa queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di captazione e convogliamento degli effluenti verso l'esterno. Nel caso in cui le attività di saldatura siano svolte unicamente per finalità manutentive e non fanno parte del ciclo produttivo, tali attività sono da considerarsi come scarsamente rilevanti dal punto di vista emissivo.

## **E.2 ACQUA**

### **E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Il Gestore dovrà assicurare il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per tutti gli scarichi (domestici, meteorici e industriali, che dovranno essere campionabili separatamente) e/o il rispetto del Regolamento del Gestore della Pubblica fognatura e del "Regolamento per l'utenza dei servizi di raccolta, allontanamento, depurazione e scarico dei reflui" approvato dall'ATO con Decreto del Presidente della Provincia n. 2/11 del 02.05.2011.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.
- II) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti.
- III) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.

### **E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

- I) Tutti gli scarichi dovranno essere dotati di pozzetti di campionamento.
- II) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.
- III) **Entro 3 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione il Gestore dovrà presentare uno studio di fattibilità in ottemperanza al Regolamento Regionale n. 04/06 con riferimento alle acque meteoriche di dilavamento della zona A (ingresso rifiuti e pesa automezzi).
- IV) **Entro 3 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione il Gestore dovrà localizzare in altra area il pozzo perdente esistente per lo smaltimento dei pluviali, attualmente localizzato nella zona di carico e scarico rifiuti.
- V) **Entro 3 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione il Gestore con riferimento ai pluviali, dovrà eliminare il bypass che consente di inviare in fognatura (S2) le acque meteoriche non filtrate.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

adeguando il sistema filtrante allo smaltimento della totalità delle portate pluviali affluite sulle coperture indipendentemente dall'intensità dell'evento meteorico.

- VI) **Entro 3 mesi** dalla notifica della presente autorizzazione il Gestore dovrà installare un dispositivo di disabbatura/disoleatura conforme alle norme DIN1999 sullo scarico S1.

#### **E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

- I) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie e devono essere gestiti nel rispetto del Regolamento del Gestore della fognatura.
- II) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente al dipartimento ARPA competente per territorio e al Gestore della fognatura/impianto di depurazione, qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l'autorità competente potrà prescrivere l'interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell'impianto di depurazione.
- III) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua.
- IV) Le superfici scolanti devono essere mantenute in condizioni di pulizia tali da limitare l'inquinamento delle acque meteoriche e di lavaggio.
- V) Deve essere effettuata la periodica pulizia, almeno semestrale, della rete di fognatura interna e dei relativi manufatti.
- VI) Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente, a secco o con idonei materiali inerti assorbenti qualora si tratti rispettivamente di versamento di materiali solidi o polverulenti o di liquidi.

### **E.3 RUMORE**

#### **E.3.1 VALORI LIMITE**

Il Gestore dovrà garantire il rispetto dei valori limite di emissione e immissione previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Robecchetto con Induno con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, nonché il valore limite del criterio differenziale.

#### **E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel Piano di Monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.
- III) La Società dovrà presentare, **entro due mesi** dalla notifica dell'autorizzazione, una nuova valutazione di impatto acustico in relazione alla nuova zonizzazione acustica adottata del Comune di Robecchetto con Induno, con le modalità previste nel Piano di monitoraggio.

#### **E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

- I) Qualora le risultanze della nuova valutazione di impatto acustico dovessero rilevare superamenti rispetto alla nuova classificazione acustica adottata del Comune di Robecchetto con Induno, la Società dovrà presentare un Piano di risanamento acustico.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- II) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell'08/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

## **E.4 SUOLO**

- I) Dovranno essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.
- II) Dovrà essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione dovranno essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Il Gestore dovrà segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti preposti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.

## **E.5 RIFIUTI**

### **E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

I rifiuti in entrata ed in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati, devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio.

### **E.5.2 ATTIVITÀ DI GESTIONE RIFIUTI AUTORIZZATA**

- I) Le tipologie di rifiuti in ingresso all'impianto, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e recupero dei rifiuti devono essere conformi a quanto riportato nel Paragrafo B.1.
- II) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'Autorità competente ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i.
- III) Prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, il Gestore deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti, ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale.
- IV) Qualora il carico di rifiuti sia respinto, il Gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore, trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione.
- V) Il rifiuto classificato con CER 170504 (terre e rocce) può essere accettato all'impianto solo se rispetta i limiti di concentrazione definiti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. Parte IV, Allegato 5, Tabella 1 – Colonna B.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Dovranno essere documentati la provenienza e/o eventuali piani di bonifica/caratterizzazione approvati dall'Autorità.

- VI) Ogni partita di rifiuto classificato con CER 170504 deve essere depositata separatamente in funzione della provenienza e della concentrazione dei parametri definiti dal D.Lgs 152/06 e s.m.i. Parte IV, Allegato 5, Tabella 1. Non possono essere miscelati terreni con concentrazioni inferiori alla Colonna A con terreni con concentrazioni inferiori alla Colonna B del citato decreto.
- VII) I rifiuti con CER 170504 possono essere recuperati a condizione che siano rispettati i valori di concentrazione per i terreni (Tabella 1, Colonna A o B in funzione della destinazione d'uso del sito di recapito) nonché i limiti dei test di cessione previsti dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 s.m.i.
- VIII) Per i codici specchio dovrà essere dimostrata la non pericolosità mediante verifica analitica al fine di poter procedere correttamente alla loro classificazione in base alla Decisione CEE 2000/532/CE e ss. Tali verifiche andranno effettuate per ogni partita di rifiuto accettata presso l'impianto, ad eccezione di quelle partite che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, nel qual caso la certificazione analitica dovrà essere almeno semestrale. Le verifiche sui codici a specchio per la corretta classificazione del rifiuto andranno fatte anche sui rifiuti in uscita dall'impianto.
- IX) La classificazione dei rifiuti contenenti idrocarburi totali dovrà essere eseguita conformemente a quanto definito dal Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 7.11.2008 ed in particolare attraverso il rilevamento della presenza e concentrazione di uno o più "marker" di cui alla direttiva 67/548/CEE e s.m.i. ad alla decisione del Consiglio U.E. 2000/532 e s.m.i.
- X) La classificazione dei materiali prodotti che hanno cessato la qualifica di rifiuto ai sensi dell'art. 184 – ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. avverrà in base a quanto previsto dal medesimo articolo, e dovrà comunque rispettare le caratteristiche previste nel D.M. 05/02/1998 s.m.i.
- XI) Per quanto riguarda il recupero di rifiuti destinati alla realizzazione di rilevati e sottofondi stradali /ferroviari/aeroportuali, piazzali industriali, nonché per recuperi ambientali, che dovranno essere effettuati come rifiuti, essi saranno sottoposti all'esecuzione del test di cessione previsto dall'Allegato 3 al D.M. 05/02/1998 s.m.i. e all'analisi del rifiuto tal quale previsto dall'art. 5 d bis del D.M. 05/02/1998 s.m.i.
- XII) In linea generale le materie e i prodotti ottenuti dovranno avere anche caratteristiche conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005 n. UL/2005/5205, nonché alle norme specifiche di settore (UNI, CECA, AISI, EURO, CAEF).
- XIII) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno disporre di idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.
- XIV) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti.
- XV) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti dovranno essere adeguatamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, dovranno inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di stoccaggio; inoltre tali aree devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate o gestite come rifiuti.
- XVI) I contenitori di rifiuti devono essere opportunamente contrassegnati con etichette o targhe riportanti la sigla di identificazione che deve essere utilizzata per la compilazione dei registri di carico e scarico.
- XVII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

rifiuti pericolosi aventi differenti caratteristiche di pericolosità, ovvero di rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi, se non preventivamente autorizzati.

- XVIII) Non possono essere operate fasi di miscelazione rifiuti in quanto non autorizzate con il presente provvedimento.
- XIX) I recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto
  - accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento
  - mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione.
- XX) I recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini, destinati a contenere rifiuti pericolosi devono possedere adeguati sistemi di resistenza in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro;
- XXI) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:
- evitare la dispersione di materiale pulverulento, nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
  - evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
  - evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
  - produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
  - rispettare le norme igienico - sanitarie;
  - deve essere evitato ogni danno o pericolo per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività, dei singoli e degli addetti.
- XXII) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:
- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
  - i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.
- XXIII) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- XXIV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In particolare, il deposito preliminare e/o la messa in riserva degli oli usati, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati deve rispettare quanto previsto dall'art. 2 del d.m. 392/96.
- XXV) Le pile e gli accumulatori esausti devono essere depositate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di deposito degli accumulatori esausti dovranno avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi.
- XXVI) Le lampade ed i monitor devono essere stoccate e movimentate in contenitori idonei atti ad evitare la dispersione eolica delle possibili polveri inquinanti e dei gas in esse contenute.
- XXVII) Non possono essere effettuate operazioni di trattamento sui rifiuti RAEE. Gli stessi vengono depositati nel settore di conferimento "Area 6" in cassoni chiusi e tenuti separati per tipologia omogenea.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- XXVIII) Le condizioni di utilizzo dei trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; non è consentito lo stoccaggio dei PCB in vasca; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopraddetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n. 62.
- XXIX) Per lo smaltimento dei rifiuti contenenti C.F.C. devono essere rispettate le disposizioni di cui alla legge 28 dicembre 1993, n. 549 e s.m.i. recante: "Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente" e relative disposizioni applicative. Il poliuretano, derivante da impianti refrigeranti, frigoriferi e macchinari post consumo contenenti C.F.C. deve essere conferito ad impianti autorizzati per il successivo trattamento con recupero dei C.F.C. stessi. L'attività di recupero delle apparecchiature fuori uso contenenti C.F.C. deve essere svolta secondo le norme tecniche e le modalità indicate nell'allegato 1 del decreto 20 settembre 2002, in attuazione dell'articolo 5 della l. 549/1993.
- XXX) I prodotti e le materie ottenute dalle operazioni di recupero autorizzate devono avere caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, nelle forme usualmente commercializzate previste o dichiarate nella relazione tecnica.
- XXXI) Le operazioni di trattamento (vagliatura) devono essere effettuate su rifiuti della stessa tipologia e non può essere effettuata alcuna operazione di miscelazione come previsto ai punti XVII) e XVIII).
- XXXII) Le frazioni di rifiuti in uscita dalle operazioni di vagliatura (sopra e sottovaglio) devono essere stoccate separatamente ed identificabili.
- XXXIII) All'esterno del capannone non possono essere depositati rifiuti putrescibili o maleodoranti.
- XXXIV) E' vietato effettuare operazioni di carico/scarico all'esterno del capannone con riferimento ai soli rifiuti potenzialmente odorigeni.
- XXXII) Le aree adibite al deposito delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto e al deposito dei rifiuti devono essere dedicate ed identificate da apposita cartellonistica. Tali aree devono avere spazi sufficienti per stoccare in maniera corretta e in sicurezza sia i rifiuti e sia le eventuali materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto.
- XXXIII) I rifiuti destinati allo smaltimento devono essere tenuti separati dai rifiuti destinati al recupero.
- XXXIV) I rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R12 dell'allegato C relativo alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. o agli impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B relativo alla Parte Quarta del D.Lgs.152/06.
- XXXV) **Entro 3 mesi** dalla notifica della Autorizzazione Integrata Ambientale, il Gestore dell'impianto dovrà predisporre e trasmettere all'Autorità Competente ed all'Autorità di controllo (ARPA), un documento scritto (chiamato Protocollo di Gestione dei Rifiuti), che sarà valutato da ARPA, nel quale saranno racchiuse tutte le procedure adottate dal Gestore per la caratterizzazione preliminare, il conferimento, l'accettazione, il congedo dell'automezzo, i tempi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto ed a fine trattamento, nonché le procedure di trattamento a cui sono sottoposti i rifiuti e le procedure di certificazione dei rifiuti trattati ai fini dello smaltimento e/o recupero. Altresì, tale documento dovrà tener conto delle prescrizioni gestionali già inserite nel quadro prescrittivo del presente documento. Pertanto l'impianto dovrà essere gestito con le modalità in esso riportate.
- XXXVI) Il Protocollo di Gestione dei Rifiuti potrà essere revisionato in relazione a mutate condizioni di operatività dell'impianto o a seguito di modifiche delle norme applicabili di cui sarà data comunicazione all'Autorità competente e al Dipartimento ARPA competente territorialmente.
- XXXVII) Viene determinata in **€ 367.667,65, ridotta del 40% per il possesso della Certificazione ISO 14001, per un importo pari a Euro 220.600,59** l'ammontare totale della fideiussione che la

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Società deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla DGR n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione **entro il termine di 90 giorni** dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'Allegato A alla DGR n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla citata DGR.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
R13/D15	NP	1.140 mc	201.346,8
R13/D15	P	60 mc	21.195,00
D15	NP	380 mc	67.115,60
D15	P	85 mc	30.026,25
R3,R4,R5,R12, D13	NP	29.500 t/anno	42.390,77
Presso l'impianto è previsto lo stoccaggio di rifiuti contenenti cloro organico con concentrazione > 2% con PCB o equivalenti con una concentrazione > 25 ppm per un volume non superiore a 5 mc.			5.593,23
<b>AMMONTARE TOTALE</b>			<b>367.667,65</b>
<b>AMMONTARE TOTALE a fronte della certificazione ISO 14001</b>			<b>220.600,59</b>

### **E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

XXXVIII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

XXXIX) L'eventuale presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi oggetto contenente amianto non più utilizzato o che possa disperdere fibre di amianto nell'ambiente in concentrazioni superiori a quelle ammesse dall'art. 3 della legge 27 marzo 1992, n. 257, ne deve comportare la rimozione; l'allontanamento dall'area di lavoro dei suddetti materiali e tutte le operazioni di bonifica devono essere realizzate ai sensi della l. 257/92. I rifiuti contenenti amianto devono essere gestiti e trattati ai sensi del D.Lgs. 29 luglio 2004, n.248.

In particolare, in presenza di coperture in cemento-amianto (eternit) dovrà essere valutato il rischio di emissione di fibre aero disperse e la Ditta dovrà prevedere, in ogni caso, interventi che comportino l'incapsulamento, la sovra copertura o la rimozione definitiva del materiale deteriorato. I materiali rimossi sono considerati rifiuto e pertanto devono essere conferiti in discarica autorizzata. Nel caso dell'incapsulamento o della sovra copertura, si rendono necessari controlli ambientali biennali ed interventi di normale manutenzione per conservare l'efficacia e l'integrità dei trattamenti effettuati. Delle operazioni di cui sopra deve obbligatoriamente essere effettuata preventiva comunicazione agli Enti competenti ed all'A.R.P.A. Dipartimentale.

Nel caso in cui le coperture non necessino di tali interventi, dovrà comunque essere garantita l'attivazione delle procedure operative di manutenzione ordinaria e straordinaria e di tutela da eventi di disturbo fisico delle lastre, nonché il monitoraggio dello stato di conservazione delle stesse attraverso l'applicazione dell'algoritmo previsto dalla DGR n.VII/1439 del 4/10/2000 (allegato 1).

XL) Il Gestore dovrà attenersi scrupolosamente alle procedure previste dalle norme di buona tecnica e di legge vigenti in materia di trasporto, movimentazione e stoccaggio dei rifiuti, con particolare attenzione per quelli contenenti amianto, in relazione anche alle possibili criticità derivanti da eventi accidentali occorrenti nello svolgimento delle attività, il tutto finalizzato alla tutela della salute sia dei lavoratori addetti che della popolazione in generale.

XLI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno 4 maggio 1998; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

- XLII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XLIII) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227, comma 1, lettera c) del D. Lgs. 152/06 e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 2009 o, quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06.

## **E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI**

- I) Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente al controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 2, comma 1, lettera m) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti.
- III) Ai sensi dell'art. 29 decies comma 5 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il Gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità Competente e al Dipartimento ARPA competente per territorio eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3 c) del D.Lgs. 152/06 s.m.i.,
- V) Fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in acqua l'attività di trattamento dei rifiuti ad essi collegati immediatamente dalla individuazione del guasto.

## **E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel piano relativo descritto al Paragrafo F.Piano di Monitoraggio.

Tale Piano verrà adottato dal Gestore a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la ditta è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenute a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere trasmesse all'Autorità Competente, ai comuni interessati e al dipartimento ARPA competente per territorio attraverso i sistemi informativi predisposti da ARPA Lombardia (AIDA) secondo il decreto Regionale n. 14236 del 03.12.08 e ss.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione dei prelievi, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente provvede a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29 quater comma 2 del D.Lgs. 152/06 s.m.i..

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

L'Autorità competente al controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata.

### **E.8 PREVENZIONE INCIDENTI**

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti di trattamento rifiuti e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

### **E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

Il Gestore dovrà trasmettere agli Enti competenti copia del Certificato Prevenzione Incendi (C.P.I.) rilasciato dal competente comando provinciale dei V.V. F.

### **E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività.

La Società dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale.

Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta dell'Autorità competente per il controllo (ARPA), fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. All'Autorità competente per il controllo (ARPA) stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fideiussoria.

### **E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE**

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà aver attuato, entro e non oltre le date indicate in tabella al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTA APPLICATE" o "IN PREVISIONE" individuate al paragrafo D1 e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
Attuazione delle seguenti BAT 10, 24, 28, 43, 44, 53,55	<b>Entro 4 mesi</b> dal rilascio dell'AIA
Attuazione delle seguenti BAT 1,18	<b>Entro 4 mesi</b> dal rilascio dell'AIA

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di notifica della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

MATRICE	INTERVENTO	TEMPISTICHE
<b>RIFIUTI</b>	Presentazione di un progetto di modifica delle modalità di gestione delle operazioni di carico/scarico <b>dei rifiuti potenzialmente odorigeni</b> all'interno del capannone.	<b>Entro 4 mesi</b> dalla notifica dell'AIA
	Presentazione di un Protocollo per la gestione dei rifiuti.	<b>Entro 3 mesi</b> dalla notifica dell'AIA
<b>ACQUA</b>	<p>Presentare uno studio di fattibilità, con riferimento alla <b>zona A</b>, per la separazione delle reti meteoriche (vasca di prima pioggia con successivo recapito in fognatura e seconda pioggia su suolo) in ottemperanza al R.R. n. 04/06.</p> <p>Eliminare il bypass che consente di inviare in fognatura (S2) le acque meteoriche non filtrate.</p> <p>Localizzare in altra area il pozzo perdente esistente per lo smaltimento dei pluviali, attualmente localizzato nella zona di carico e scarico rifiuti.</p> <p>Installare un dispositivo di dissabbiatura/disoleatura conforme alle norme DIN1999.</p>	<b>Entro 3 mesi</b> dalla notifica dell'AIA
<b>RUMORE</b>	Presentazione di nuova valutazione d'impatto acustico in relazione alla zonizzazione acustica comunale approvata.	<b>Entro 2 mesi</b> dalla notifica dell'AIA

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

## **F. PIANO DI MONITORAGGIO**

### **F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO**

La seguente tabella riassume le finalità dei monitoraggi e dei controlli effettuati e/o che il gestore intende effettuare in futuro

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)		X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti		X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di recupero e smaltimento	X	X
Gestione delle emergenze	X	X

**Tabella F1 - Finalità del monitoraggio**

### **F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING**

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno)	X

**Tabella F2 - Autocontrollo**

## **F.3 PARAMETRI DA MONITORARE**

### **F.3.1 IMPIEGO DI SOSTANZE**

La tabella F3 individua le modalità di monitoraggio sulle materie che cessano la qualifica di rifiuto (ex MPS) derivanti dal trattamento dei rifiuti:

n. ordine Attività IPPC e non	Identificazione della materia recuperata	Anno di riferimento	Quantità annua totale recuperata (t/anno)	Quantità specifica (t materia/t rifiuto trattato)	% di recupero sulla quantità annua di rifiuti trattati
1	Materiale inerte conforme UNI	X	X	X	X
1	Materiale plastico conforme UNIPLAST UNI 10667 ecc	X	X	X	X
1	Materiale metallico ferroso conforme CECA, AISI, EURO, CAEF e UNI	X	X	X	X

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

1	Materiale metallico non ferroso conforme UNI	X	X	X	X
1	Materiale vetroso conforme UNI	X	X	X	X
1	Materiale legnoso conforme UNI	X	X	X	X
1	Materiale di carta e fibre conforme UNI	X	X	X	X

**Tabella F3 - Recupero interno di materia**

### **F.3.2 RISORSA IDRICA**

La tabella F4 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzare l'utilizzo della risorsa idrica:

Tipologia	Anno di riferimento	Fase utilizzo	Frequenza lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t di rifiuto trattati)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% riciccolo
Acquedotto	X	Consumi civili Lavaggio piazzali Collaudo sistemi antincendio	Annuale	X			

**Tabella F4 - Risorsa idrica**

### **F.3.3 RISORSA ENERGETICA**

Le tabelle F5 e F6 riassumono gli interventi di monitoraggio previsti al fine di ottimizzare l'utilizzo della risorsa energetica:

n. ordine Attività IPPC e non	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t di rifiuto trattato)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)
----	metano	X	Riscaldamento locali e produzione acqua calda	annuale	X		

**Tabella F5 - Combustibili**

Risorsa energetica	Consumo termico (KWh/t di rifiuto trattato)	Consumo energetico (KWh/ t di rifiuto trattato)	Consumo totale (KWh/ t di rifiuto trattato)
Energia elettrica		X	X

**Tabella F6 - Consumo energetico specifico**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

### F.3.4 ARIA

La tabella F7 individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato.

	Parametro	E1	Modalità di controllo		Metodi (*)
			Continuo	Discontinuo	
Metalli e composti	Arsenico (As)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Cadmio (Cd)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Cromo (Cr)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Rame (Cu)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Nichel (Ni)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Piombo (Pb)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Zinco (Zn)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Tallio (Tl)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Antimonio (Sb)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Cobalto (Co)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Manganese (Mn)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Vanadio (V)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Stagno (Sn)	X		Annuale	UNI EN 14385:2004
	Mercurio (Hg)	X		Annuale	UNI EN 13211 :2003
Altri composti	Policlorobi – tri fenili (PCB - PCT)	X		Annuale	UNI EN 1948:1999
	IPA	X		Annuale	UNI EN 1948:1999
	Polveri/Nebbie oleose	X		Annuale	UNI EN 13284:2003
	Silice libera cristallina	X		Annuale	UNI 10568:1997
	COV	X		Annuale	UNI EN 12619:2002 UNI EN 13526:2002
	Aerosol alcalini (espressi come NaOH)	X		Annuale	NIOSH 7401/1994
CIV	Ammoniaca	X		Annuale	M.U. 632:1984
	Acido cloridrico	X		Annuale	UNI EN 1911:2000
	Acido fluoridrico come F <sup>-</sup>	X		Annuale	UNI 10787:1999
	Acido solforico come SO <sub>4</sub> <sup>2-</sup> (**)	X		Annuale	UNI EN 1911:2000
	Acido cianidrico come CN <sup>-</sup> (**)	X		Annuale	UNI EN 1911:2000
	Acido nitrico (**)	X		Annuale	UNI EN 1911:2000
	Acido fosforico come PO <sub>4</sub> <sup>3-</sup> (**)	X		Annuale	UNI EN 1911:2000

Tabella F7 - Inquinanti monitorati

(\*) Il ciclo di campionamento volto alla determinazione degli inquinanti emessi deve essere condotto seguendo le previsioni generali di cui al metodo UNICHIM 158/1988 e a successivi atti normativi che dovessero essere adottati nella tematica, con particolare riferimento all'obiettivo di una opportuna descrizione del ciclo produttivo in essere, delle caratteristiche fluidodinamiche dell'effluente gassoso e di una strategia di valutazione delle emissioni che tenga conto dei criteri, della durata del tipo e del numero di campionamenti ivi previsti.

Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

predetta norma per tale metodo.

(\*\*) La metodica di riferimento indicata è quella relativa al Metodo manuale per la determinazione dell'HCl.

### **F.3.5 ACQUA**

La tabella F8 individua per ciascun scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo.

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi APAT IRSA *
		Continuo	Discontinuo	
pH	X		annuale	2060
Temperatura	X		annuale	2100
Colore	X		annuale	2020
Odore	X		semestrale	2050
Conducibilità	X		semestrale	2030
Solidi sospesi totali	X		semestrale	
BOD <sub>5</sub>	X		semestrale	5120
COD	X		semestrale	5130
Alluminio	X		semestrale	3050
Arsenico (As) e composti	X		semestrale	3080
Cadmio (Cd) e composti	X		semestrale	3120
Cromo (Cr) e composti	X		semestrale	3150
Ferro	X		semestrale	3160
Manganese	X		semestrale	3190
Mercurio (Hg) e composti	X		semestrale	3200
Nichel (Ni) e composti	X		semestrale	3220
Piombo (Pb) e composti	X		semestrale	3230
Rame (Cu) e composti	X		semestrale	3250
Zinco (Zn) e composti	X		semestrale	3320
Cianuri	X		semestrale	4070
Solfuri	X		semestrale	4160
Solfiti	X		semestrale	4150
Solfati	X		semestrale	4140
Cloruri	X		semestrale	4090
Fosforo totale	X		semestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X		semestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X		semestrale	4050

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Parametri	S1	Modalità di controllo		Metodi APAT IRSA *
		Continuo	Discontinuo	
Azoto nitrico (come N)	X		semestrale	4040
Idrocarburi totali	X		semestrale	5160
Tensioattivi totali	X		semestrale	
Benzene,toluene,etilbenzene,xileni (BTEX)	X		semestrale	
Materiali grossolani	X		semestrale	
Residuo secco a 180 °C	X		semestrale	
Solventi organici totali	X		semestrale	
Solventi clorurati	X		semestrale	

**Tabella F8 - Inquinanti monitorati**

(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI 17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma per tale metodo.

### **F.3.6 RUMORE**

Le campagne di rilievi acustici prescritte ai Paragrafi E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella F9 riporta le informazioni che l'azienda fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice punto monitoraggio	Localizzazione punto di monitoraggio	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluto, immissione differenziale)	Classe acustica recettore	Modalità di misura	Campagna
P1	Interno, confine Nord (prima della siepe)	X	IV	Conforme a: D.P.C.M. 14.11.1997; DM 16.03.1998; D.Lgs. 228/91.	Periodo diurno
P2	Interno, confine Nord (oltre la siepe)	X			
P3	Interno, ongolo Nord-Ovest	X			
P4	Interno, zona impianto aspirazione	X			
P5	Interno, confine Sud	X			

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

P6	Interno, zona piazzale di carico/scarico	X			
----	--	---	--	--	--

**Tabella F9 – Verifica d'impatto acustico**

### **F.3.7 RADIAZIONI**

Nella tabella F10 si riportano i controlli radiometrici sui rifiuti trattati che effettua la Società:

<b>Materiale controllato</b>	<b>Modalità di controllo</b>	<b>Frequenza di controllo</b>	<b>Modalità registrazione controlli effettuati</b>
Rifiuti metallici in ingresso	Rilevatore Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea anomalie
RAEE	Rilevatore Geiger	Ogni conferimento	Registrazione cartacea anomalie

**Tabella F10 – Controllo radiometrico**

### **F.3.8 RIFIUTI**

#### Controllo dei rifiuti in ingresso

La tabella F11 indica i controlli che l'azienda deve svolgere sul rifiuto in ingresso nell'ambito del self-monitoring.

<b>Codice CER</b>	<b>Operazione autorizzata</b>	<b>Caratteristiche di pericolosità*</b>	<b>Quantità annua totale (t/anno)</b>	<b>Quantità specifica (t/t di rifiuti trattati)</b>	<b>Frequenza prelievo campioni rappresentativi</b>	<b>Parametri analizzati</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli</b>	<b>Anno di riferimento</b>
X (per tutti i rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi)	R/D	X	X	X	Ad ogni conferimento . Analitico: per lotti omogenei o semestrale se proveniente dallo stesso ciclo produttivo	X (Pesatura, visivo, analitico ove previsto per verificare la non pericolosità)	Registro cartaceo	X

**Tabella F11 – Controllo rifiuti in ingresso**

(\*) Come definito dall'Allegato III della Direttiva 91/689/CEE e all'Allegato D alla parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

#### Controllo dei rifiuti in uscita

La tabella seguente riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita dal complesso:

<b>CER</b>	<b>Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio</b>	<b>Quantità annua prodotta (t)</b>	<b>Quantità specifica (t di rifiuto prodotto / t di rifiuto trattato)</b>	<b>Eventuali controlli effettuati</b>	<b>Frequenza controllo</b>	<b>Modalità di registrazione dei controlli effettuati</b>	<b>Anno di riferimento</b>
Tutti i rifiuti speciali pericolosi	X	X	X	Verifica conformità alle specifiche dell'impianto di ricevimento	Ad ogni conferimento esterno	Cartacea da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G 3121/2013 prot. 76034 del 18.03.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	---------------------------------------	--	---

Tutti i rifiuti speciali non pericolosi	X	X	X	Verifica conformità alle specifiche dell'impianto di ricevimento e della pericolosità/non pericolosità	Ad ogni conferimento esterno	Cartacea da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
---	---	---	---	--	------------------------------	---	---

**Tabella F12** – Controllo rifiuti in uscita

#### **F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO**

Le tabelle F13 e F14 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri			
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità di registrazione
Pavimentazione	Integrità	Semestrale	---	Registro
Rete fognaria interna	Controllo tenuta sistemi ciechi di raccolta. Controllo pulizia caditoie, vasche di raccolta/trattamento e tubazioni	Semestrale	---	Registro
Impianto abbattimento emissioni aeriformi	Controllo integrità condotti. Controllo pulizia sistemi di trattamento	Semestrale	Arresto	Registro

**Tabella F13** – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione
Pavimentazione e Rete fognaria interna	Manutenzione ordinaria	Annuale	Registro
	Manutenzione straordinaria	Qualora necessario rifacimento porzioni ammalorate della pavimentazione. Qualora necessario spurgo dei manufatti fognari.	Registro
Impianto abbattimento emissioni aeriformi	Manutenzione ordinaria	Semestrale	Registro
	Manutenzione straordinaria	All'occorrenza	Registro

**Tabella F14** – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati

#### **ALLEGATI**

Riferimenti planimetrici

CONTENUTO PLANIMETRIA	SIGLA
Planimetria generale di stabilimento, con destinazione d'uso delle aree interne del complesso e codici CER	Tav.03 rev 14/12/12 Planimetria generale con disposizione funzionale delle aree – stato futuro